L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 80 – C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.– · SEMESTRE L. 26,50 · TRIMESTRE L. 14.– Estero . . . . : ANNO L. 140.– · SEMESTRE L. 70.– · TRIMESTRE L. 35.– Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 7 Aprile 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

LA "RERUM NOVARUM,, e il P. Georges Guitton

Spuntano le pubblicazioni circa il documento sociale di Leone XIII ed altre se ne preparano sia di tenore volgarizzativo come di tenore scientifico. E' una letteratura che non si può trascurare e che servirà a far meglio e più giustamente apprezzare il valore dell'Enciclica ed a rivendicare la sua vitalità nonostante i profondi cambiamenti sociali ed economici avvenuti dal 1891 — data della pubblicazione del documento — ad oggi, cioè in un quarantennio.

Tra gli studiosi cattolici illlustratori della carta del cristianesimo sociale, come venne chiamata l'Enciclica, vi ha il padre gesuita Giorgio Guitton che offre al pubblico un suo volumetto interessante e di tutta attualità dal titolo: *Une Date dans l'histoire des travailleurs*. Egli fa la storia di questo documento in modo largo e vivo. Mette in scena il Sommo Pontefice e ce lo fa vedere nelle varie tappe della sua vita, Vescovo di Peruzia di dove manda ai fedeli delle lettere pastorali di alto valore sociale, tappe che dovevano sboccare nella pubblicazione della *Rerum Novarum*.

Poi il Guitton si porta anche più indietro e ci fa sfilare davanti al pensiero le tendenze e le ricerche che, nei diversi paesi, orientavano da un mezzo secolo, i cattolici verso una soluzione dei gravi problemi del lavoro. Questo punto va sempre rilevato poichè l'Enciclica ebbe una lenta e profonda preparazione negli spiriti e nella attività dei cattolici.

Ci interessa specialmente ricordare il contributo che recarono i cattolici italiani col Soderini, col Toniolo, col Rezzara, col Medolago-Albani, col Mauri e con tanti altri.

Ciò ci fa toccare con mano quanto lavoravano i cattolici per comprendere i problemi sociali, per formare ed elaborare un loro preciso, chiaro pensiero. Sono pagine da non dimenticarsi e che si rileggono non solo con interesse ma con una qualche commozione.

Il P. Guitton, dopo avere studiato i precedenti dell'Enciclica. dopo averne esaminato il contenuto dandone ampie citazioni, ne studia i risultati talora complessi, ma certo positivi ottenuti da questa sovrana proclamazione.

E' questo lato che gli studiosi cattolici italiani si accingono a lumeggiare in seguito ai due concorsi promossi e banditi al riguardo.

La Chiesa del resto, con questo documento, non ha affatto avuta la pretesa di dare una risposta a tutte le questioni affacciate. Da mezzo secolo sono venute spuntando e sorgendo numerose e gravi altre difficoltà. Il cattolicismo si trova davanti, nell'effervescenza delle passioni, nel cambiamento delle circostanze, a mille soggetti offerti al suo studio, a mille appelli ai suoi principii. Ma la linea è tracciata che gli sforzi odierni sono destinati a sempre più approfondire.

Questa verità conviene che i cattolici si mettano bene in mente davanti alla odierna profonda mutazione di cose. Nell'Enciclica non vi è tutto, non vi poteva essere tutto. C'è la sostanza di una dottrina che non impallidisce e non muta pel mutare vertiginoso delle contingenze e della realtà esterna.

Tra le cause parziali che, or sono quarant'anni, hanno determinato Leone XIII a definire il diritto del lavoro, il P. Guitton nota, con ragione, quei grandi pellegrinaggi che, sotto l'impulso di Leone Harmel, il *Bon Père*, hanno condotto a Roma, specie nel 1882, le folle degli operai e dei padroni cristiani. La tradizione non è morta, poichè si vuole farla rivivere grande e magnifica quest'anno.

Nel prossimo maggio infatti un pellegrinaggio del lavoro andrà a Roma. Gli organizzatori vorrebbero che il pellegrinaggio riuscisse un ricordo ed un segno di fiducia e di speranza. Centinaia e centinaia di lavoratori cristiani andranno ad inginocchiarsi davanti a Pio XI, come ieri folle di operai si mettevano in ginocchio davanti alla maestà pontificale di Leone XIII.

Il pellegrinaggio sarà un atto spirituale e religioso, ma la sua efficacia sarà maggiore se avrà avute negli animi una buona e fervida preparazione anche intellettuale. A ciò giovano e servono le opere come quelle del padre Guitton il quale, dopo avere, con cura amorevole, illustrato la figura dell'Harmel, oggi illustra le origini, il concetto, gli effetti della *Rerum Novarum*.

C'è in questo risveglio di studi e di ricerche che preludono ad altre, un segno chiaro e bello di speranza che le attività sociali dei cattolici non intorpidiscano ma riprendano con nuova lena e con nuovo vigore.

A. Cantono

LA GERMANIA "IN STATO ECCEZIONALE,,

L'insuccesso della "Pasqua comunista,, a Berlino e la liquidazione di Stennes il ribelle

BERLINO, 6 pom.

Stenner, ha tenuto sabato sera una riunione ai suoi seguaci per decidere sul da farsi. Non molto numerosa era la folla accorsa all'invito di Stenner alla sala della Hasenheide.

Dopo che alcuni capi in sottordine dei reparti d'assalto ebbero affermato che la loro protesta non era rivolta contro Hitler, ma contro la burocrazia che si è formata attorno a lui, ha preso la parola Stenner che ha detto che la sua decisione di staccarsi dal partito gli era stata consigliata dal contegno dei comandanti in capo delle squadre di assalto; purtroppo però i militi non lo hanno seguito compatti. Molti che gli avevano assicurato fedeltà al primo momento lo hanno poi il giorno dopo abbandonato. Stennes ha posto infine i convenuti davanti alla alternativa: restare a lui fedeli, convincendo gli incerti a unirsi a loro o sottomettersi al partito. Vi è naturalmente chi considera l'azione dell'ex-capitano di polizia ormai come liquidata.

I comunisti avevano convocato a Berlino per i giorni pasquali il Congresso della gioventù comunista di tutto il Reich. Quattordicimila giovani comunisti sono giunti nella Capitale. Il programma delle manifestazioni rosse è stato però notevolmente ridotto in seguito alla ordinanza del presidenti di polizia Grzesinski. il quale ha vietato non solo tutte le riunioni indette dai comunisti, fra le quali quelle dedicate alla propaganda antiregliosa che costituivano la parte essenziale ma ha fatto divieto anche ai giovani comunisti di svolgere azione di propaganda nelle case. Dal primo giorno del Congresso i giovani comunisti, in uniforme, erano stati irradiati nei vari quartieri della città per svolgervi di casa in casa, di cortile in cortile, opera di propaganda per il passaggio dai giovani al comunismo. L'ordinanza della polizia ha posto ora fine a tale azione.

Il Congresso ha dovuto limitare i suoi lavori a una visita alla tomba di Liebknecht. desiderando poi la pubblicazione di un manifesto diretto alla gioventù tedesca.

Le due correnti nell' Hitlerismo

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 6

(G.V.) *A brevissima distanza si sono svolti in Germania alcuni avvenimenti di politica interna che lasciano presagire sviluppi più ampi. Non parliamo pel momento della politica estera della Germania da noi già ampiamente lumeggiata. Non possiamo per altro non osservare che tra la politica interna ed estera di un paese v'ha generalmente un addentellato strettissimo, di modo che se per avventura lo sgretolamento degli Hitleriani dovesse continuare, anche la politica estera della Germania ne risentirebbe.*

Ma veniamo ai fatti nuovi di cui sopra. S'incominciò col decreto-legge promulgato da Hindenburg che costituiva una vera sospensione delle libertà costituzionali.

I socialdemocratici non presero posizione contro perchè videro nel decreto legge una misura contro gli atti di violenza perpetrati dai partiti estremi, a destra come a sinistra. L'opinione pubblica — fuori degli ambienti hitleriani e comunisti — apprezzò al giusto valore il gesto di Hindenburg e Brüning. Se si riflette che trecento morti ed innumerevoli feriti costituiscono il bilancio di un anno di violenze partigiane, si potrà rendersi conto dell'accoglienza calma e riservata che ebbe nel Reich *la grave misura presa dal presidente.*

Lo stesso Hitler si affrettò a pubblicare un appello in cui invitava i suoi partigiani a rispettare sino a nuovo avviso il decreto legge recentemente pubblicato dal presidente. « Bisognerà vegliare — diceva egli fra l'altro — per rendere impossibile ogni infrazione alle sue prescrizioni. Ogni nazional-socialista che si permettesse d'infrangerle sarà immediatamente escluso dal partito ».

Nel frattempo chiese che i principii giuridici del decreto fossero esaminati dalla Corte Suprema di Lipsia.

Come si vede, Hitler vuole restare fedele ai metodi legalitari.

Si rende benissimo conto che, prendendo nettamente posizione contro le misure adottate dal governo, ne avrebbe la peggio. Mettendosi sul terreno della forza, non v'ha dubbio che la forza del governo sarebbe in prevalenza.

Ma il suo ragionamento non è compreso da alcuni reparti d'assalto social-nazionali. Le infrazioni agli ordini di Hitler non si fecero attendere.

Poichè il comandante dei gruppi della Germania orientale, Stennes, non si mostrò disciplinato, venne destituito. Egli si rizzò allora contro il leader accusandolo di tradimento. Ecco il suo proclama:

« La direzione del partito socialnazionale ne ha soppresso la forza e lo slancio attraverso la tendenza borghese liberale, ha ingannato il popolo tentando di mutare il battagliero movimento in un partito che non si differenzia dagli altri. Oggi i capi politici social-nazionali hanno adottati costumi e usanze parlamentari che prima ripudiavano recisamente. Si vorrebbero sacrificare i reparti d'assalto alla caccia di portafogli ministeriali, mentre essi vogliono la vittoria dell'idea per il bene del popolo e della patria. Noi combattenti siamo stati ingannati nel 1918 e nel 1920, nel 1923 nella battaglia per la nostra causa. Ora ci mettiamo alla testa e tiriamo le conseguenze. I reparti d'assalto marciano e saranno come furono finora antesignani del movimento. Compagni di partito soltanto affiancandovi a noi vincerete, a noi che crediamo nell'idea social-nazionale e combattiamo per portarla alla vittoria ».

Questo proclama mette in evidenza una tendenza nettamente opposta a quella di Hitler. Hitler era pei metodi di forza, astrattamente parlando; ma non essendo riuscito a fare il colpo, che fu fatto invece da Hinderburg e Brüning, deve cercare di rimanere nella legalità per timore di peggio.

Ed ecco che lo si accusa proprio da' suoi più battaglieri di attenersi ai metodi borghesi, liberali, parlamentari.

Lo si accusa di non aver saputo manovrare bene dal settembre in qua, e di aver tradita la causa. Noi prescindiamo pel momento dal seguito che può avere il comandante Stennes. Ciò che ha valore per noi è la duplice tendenza che serpeggia in seno agli Hitleriani. Se si appigliano ai metodi di Stennes, il governo tirerà le conseguenze previste dal decreto legge: se invece rimangono fedeli agli ordini di Hitler, i violenti si staccheranno colla persuasione d'incarnare essi lo spirito del partito e in ciò avranno ragione. Ciò che è avvenuto in Turingia, a Weimar è davvero sintomatico. I social-nazionali erano riusciti ad avere la maggioranza nel Landtag. Erano essi che avevano le redini del potere. La stessa cosa era avvenuta nel Braunschweig. Speravano di guadagnare poco a poco altri Länder *e di* dare *col* Referendum *il colpo di grazia ai socialisti che sono al potere in Prussia. E' il contrario che è avvenuto. Il governo socialnazionale di Frick è stato rovesciato. Anche qui la violenza verbale degli hitleriani c'è per qualche cosa. I popolari che prima s'erano associati ai radicali di destra stuzzicati in mille modi, derisi per la loro politica e quella di Curtius che milita tra i così detti popolari, perdettero la pazienza e diedero il colpo di grazia al governo del dott. Frick.*

Com'era da attendersi l'impressione è stata vivissima in tutto il Reich. Decisamente Hitler non appare all'altezza della situazione. Si può dire che egli ed i suoi sollevarono le questioni più delicate che un uomo veramente politico avrebbe passato sotto silenzio.

Senza parlare delle teorie antisemitiche che urlano molti banchieri ebrei, la propaganda anticristiana portò alle folgori dell'intero episcopato tedesco. Queste folgori hanno un valore che non deve essere sottovalutato; un giovane partito che vuole rinnovare un grande paese non può mettersi contro le forze morali e religiose. Oggi che l'atmosfera generale subisce dei cambiamenti e il governo centrale mostra di essere al possesso della forza e di volerne usare, le condanne dell'episcopato — fatte in uno spirito essenzialmente religioso, — assumono tutta la loro importanza ideale, che non si deve disconoscere.

Un accordo tedesco sovietico?

BERNA, 6 pom.

Non è stata ancora data alcuna smentita alle informazioni secondo le quali il governo tedesco sarebbe d'accordo non soltanto di rinnovare il trattato di Berlino che venne firmato coi Sovieti nell'aprile 1926 e il cui valore scadrebbe col prossimo giugno, ma anche di rendere il suddetto trattato un « patto di neutralità perpetua ».

Vorrebbe forse, in tal modo, la Germania, assicurarsi un' alleata ufficiosa per fare definitivamente contrappeso, nella sua lotta contro i trattati, all'azione delle altre potenze?

O non intenderebbe forse garantirsi in tal modo contro i progetti bellici che si attribuiscono alla Russia?

Testimoni degni di fede assicurano che l'esercito bolscevico è uno strumento di potenza formidabile e che il governo di Mosca mira a prossime ostilità, molto probabilmente contro la Polonia e la Rumenia.

Si spera che il governo tedesco comprenda il suo dovere, che è tutt'uno col suo interesse del resto; tanto più che non ha più la scusa di dirsi obbligato a prevenire i desideri degli ultra-nazionalisti, essendo questi, com'è noto, occupatissimi nel divorarsi a vicenda.

A proposito della prima "corazzata tascabile tedesca,,

BERLINO, 6 pom.

Tra gli interessantissimi particolari che vengono pubblicati sulla nuova « corazzata tascabile » che la Germania si prepara a varare a Kiel alla metà di maggio prossimo, è che essa sarà provvista del più grande motore Diesel del mondo che svilupperà una forza di 50 mila cavalli motore e sarà straordinariamente leggero in relazione alla sua potenza perchè, cosa sorprendente, non peserà più di otto chilogrammi per cavallo di forza. La corazzata avrà un raggio di azione di diecimila miglia con una velocità di 26 nodi, e si afferma che essa sarà assolutamente invulnerabile contro qualunque barriera di mine. Su questo ultimo particolare e sul modo con il quale si sarebbe riusciti a risolvere queste difficoltà apparentemente insolubili, si mantiene anche adesso il più rigoroso segreto.

Ancora dell'accordo austro-tedesco

Schober difende l'accordo austro-tedesco ed il suo operato

VIENNA, 5 pom.

La «Nepe Freje Presse» pubblica un articolo di Schober contro i malintesi sul piano di accordo doganale austro-tedesco. Egli afferma che la polemica sino ad oggi svoltasi contro il modo di procedere suo e di Curtius non è stata molto europea perchè egli riteneva che il linguaggio europeo fosse ispirato a maggior senso di giustizia e di ragionevolezza. Quanto al rimprovero che il patto sia contrario ai trattati, egli rileva che finora non è stato ancora detto, o meglio dimostrato in quale maniera ciò si verifichi e che l'Austria non paventa in alcun modo il giudizio sulla sua fedeltà ai contratti perchè l'esame spregiudicato dell' accordo austriaco con la Germania può solo dimostrare che il protocollo di Ginevra non è stato intaccato mentre l'esame del punto di vista politico è, a priori, da escludere.

Schober si rallegra di constatare che non dappertutto e sopratutto non in Inghilterra si è voluto sentenziare sulla questione della legalità prima ancora che essa fosse giuridicamente trattata. Quanto al rimprovero mossogli di non aver scelto un giusto metodo, Schober ha detto che egli e Curtius sono convinti di aver svolta una buona azione europea per collaborare e non per sorprendere. Ciò, egli aggiunge, abbiamo fatto per recare aiuto ad un milione di affamati e non per cospirare politicamente. Non solo per noi ma per la pace europea sogna evitare che il radicalismo politico prenda la mano. Quanto alla costituzione in Europa di altre comunità economiche delle quali si parla, Schober dice di non considerarle una minaccia, in quanto la politica degli accordi regionali non è altro che la realizzazione graduale di una economia paneuropea.

Churchill e l'Anschluss

LONDRA, 6 pom.

Winston Churchill vede, dietro il piano di unione doganale, l'*Anschluss*, che compenserebbe la Germania delle perdite di territorio e di popolazione subite con la disfatta.

« Si toccano dunque, — egli prosegue, — le basi dell'equilibrio europeo stabilite dai trattati conclusi per mettere fine alla guerra e non si può pretendere che la Francia resti indifferente dopo le tre invasioni subite nel corso di un secolo. Anche la Ceco-slovacchia pone il veto all'*Anschluss*. Forse l'iniziativa dell'unione doganale è stata presa dalla Germania anche per ragioni di politica interna ».

Personalmente, Churchill crede che l'Austria e il Reich riusciranno a «spuntarla». Forse l'unione doganale e i risultati saranno vantaggiosi per la pace d'Europa, egli pensa, ma aggiunge che « ciò forse dipende dal fatto che noi siamo un po' lontani e disinteressati e giudichiamo a breve scadenza, mentre la Francia lavora invece a lunga scadenza ».

La salma del capitano Cecconi ripescata al Calambrone

ROMA, 6 pom.

Stamane alle 8 il motopeschereccio «Stella d'Italia» ha ricuperato a circa due miglia dalla costa fra il Calambrone e Marina di Pisa, la salma del capitano Fausto Cecconi. La salma è stata trasportata in una sala dell'idroscalo di Livorno trasformata in camera ardente.

Come è avvenuto il rinvenimento

LIVORNO, 6 sera

Il veliero « Stella d'Italia » del compartimento marittimo di Torre del Greco è entrato in porto ieri recando a bordo il cadavere di un ufficiale dell'aviazione che dapprima i marinai avevano creduto fosse quello del colonnello Maddalena. Invece dagli accertamenti fatti dalla Capitaneria di Porto di Livorno è stato assodato essere i cadavere del povero Capitano Cecconi.

Il comandante del veliero « Stella d'Italia » Formisano, ha fatto del rinvenimento il seguente racconto: « Eravamo usciti verso le 8 dal Porto di Livorno per recarci a pescare. Il mare era tranquillissimo e non spirava un alito di vento dopo il maltempo dei giorni scorsi. Giunti a circa due miglia al largo della Torre di Mezzapiaggia abbiamo visto affiorare ad un centinaio di metri dalla nostra barca una massa informe.

Ho dato subito disposizioni del caso e ci siamo in pochi istanti avvicinati al corpo galleggiante, evidentemente riparato dal banco sabbioso che l'aveva interrato in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Trattolo a bordo, abbiamo constatato che si trattava di una delle salme degli aviatori ansiosamente ricercate.

Abbiamo dapprima ritenuto trattarsi di quella del colonnello Maddalena. Ricoperta la salma abbiamo spiegato le vele verso il porto ».

Fin qui il racconto del comandante del veliero. Come abbiamo detto ulteriori accertamenti hanno permesso di identificare la salma per quella del Capitano Cecconi. Essa si trova ora in una sala della Capitaneria vegliata da ufficiali aviatori ed avieri. Non appena verrà dato il nulla osta verrà trasportata alla Misericordia ove è già stata disposta la camera ardente.

I funerali delle vittime del "Florida,, a San Miguel

MALAGA, 6 pom.

La Commissione dei tecnici che sta conducendo l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità per la collisione tra il «Florida» e la nave porta-aerei «Glorious», è composta di un ufficiale della Marina spagnuola, di un ingegnere marittimo francese e del rappresentante della Società assicuratrice del transatlantico francese.

A quanto viene affermato, gli aviatori che stavano eseguendo delle esercitazioni sopra la «Glorious», si accorsero del pericolo e, per mezzo della radio, avvertirono del disastro imminente.

Ma ciò evidentemente, non valse a scongiurare la collisione. Gli aviatori hanno dichiarato di aver visto emergere dalla nebbia gli alberi del «Glorious» e nello stesso tempo si accorgevano della vicinanza di un'altra nave, che era poi il «Florida». Immediatamente venne lanciato il segnale di allarme, ma oramai era troppo tardi, poichè le due navi si trovavano a così breve distanza, che non fu possibile deviarle.

Ieri le vittime della tragica collisione sono state seppellite nel cimitero di San Miguel. Il corteo dei feretri era aperto da un drappello di agenti della guardia civica spagnola e chiuso da ufficiali e marinai inglesi provenienti da Gibilterra. Sui feretri sono state deposte corone, fra le quali una del Municipio di Malaga.

Si ha poi da Gibilterra, che il «Glorious» sarà immesso in quel bacino di carenaggio mercoledì prossimo, per subire la prima e sommaria riparazione. Si dovrà procedere alla rimozione dei rottami che si trovano sulla linea di galleggiamento per l'altezza di 15 piedi. In seguito, la nave sarà rimorchiata a Malta, per le riparazioni finali.

L'arrivo dei superstiti a Marsala

MARSALA, 6 pom.

La maggior parte dei 450 passeggeri del «Florida», giunti in mattinata per via di mare, hanno proseguito ieri per l'Italia, in ferrovia.

I passeggeri sono stati unanimi nell'elogiare la condotta degli ufficiali e dell'equipaggio del «Glorious», i quali cedettero ai naufraghi i loro alloggi e fecero di tutto per rendere comoda la permanenza a bordo.

L'elenco completo degli italiani morti e feriti a bordo del "Florida,,

ROMA, 6 pom.

Secondo notizie provenienti da Barcellona i morti italiani nella collisione sono stati quindici di cui ecco i nomi: Carmelo Taraborello, di Genova, di anni 45; Luigi Pietrobon, di Genova, di anni 28; Florindo Biribel, di Ascoli, di anni 41; Nicola Mengani, di Genova, d'anni 44; Michele Irene, di Napoli, di anni 29; Niccodemo Kinkela, di Trieste, di anni 30; Luigi Morgani, di Napoli, di anni 24; Benedetto Sacco, di Napoli, di anni 27; Raffaele Gallucci, di Messina, di anni 33; Felice Caligiuri, di anni 24; Antonio Digiusto, di Genova, di anni 30; Ettore Di Vincenzo, di Napoli, di anni 26; Argelio Mariotti, di Genova, di anni 48; Giovanni De Cario, di Napoli, di anni 24.

I feriti italiani sono: Antonio Busso, di Genova; Raffaele Pabacelli, di Genova; Michele Mazzuca, di Messina; Vittorio Gentile, di Aquila; Nicola Esposito, di Napoli, Luigi Buscarato, di Trieste; Nicola Di Nucci, di Napoli; Giovanni Dellafazia, domiciliato a Marsiglia: Guglielmo Matteucci, di Udine.

Il gabinetto bulgaro non accetta la proposta inglese per l'accordo con la Grecia

SOFIA, 6 pom.

Secondo alcune voci che circolano in questi ambienti ufficiosi la questione delle pendenze greco-bulgare, nella quale l'Inghilterra esercita, come è noto, un'azione mediatrice sarebbe giunta in un punto morto. Il governo britannico a mezzo del suo ministro a Sofia, Waterlo avrebbe ripetutamente fatto sapere a questo governo che le sue obiezioni alla accettazione della proposta conciliatrice inglese non potrebbero essere prese in seria considerazione. Il governo di Sofia dal canto suo avrebbe fatto osservare che qualora la proposta fosse accolta dalla Bulgaria, le sue finanze statali si troverebbero esposte ad una spesa assai ragguardevole superiore di gran lunga alle sue possibilità ed alle spese preventivate per il regolamento delle questioni in parola. Si informa poi che in vista delle imminenti elezioni generali il gabinetto Liapceff-Buroff non intenderebbe di sottoscrivere un oneroso impegno che potrebbe compromettere gravemente quel favore popolare sul quale conta per intraprendere con prospettive di successo la sua campagna elettorale. Posta su questi termini si dubita che la tanto dibattuta questione non potrà per ora avere alcuna soluzione. Le sue sorti sarebbero ormai legate al respinso popolare.

Il premier giapponese operato

TOKIO, 6, pom.

L'operazione chirurgica alla quale è stato sottoposto la scorsa notte il primo ministro Hamagucki è riuscita con pieno successo.

Un'insurrezione militare a Madera

Il governo portoghese non sarà riconosciuto finchè non sarà costituzionale

FUNCHAL, 6 pom.

Le truppe della guarnigione di Madera e quelle inviate dal Governo portoghese per sedare l'agitazione del febbraio scorso si sono ribellate contro l'Alto Commissario Silva Leal e contro il Governatore civile Sotto Major. Il movimento ha trionfato senza spargimento di sangue. L'Alto Commissario e il Governatore civile sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Funchal. Le truppe ribelli e la popolazione hanno proclamato una Giunta militare provvisoria presieduta dal gen. Sousa Diaz, il quale ha assunto il titolo di Governatore civile e militare dell'isola.

Compiuto il colpo rivoluzionario i soldati hanno preso possesso degli uffici telegrafici e telefonici, della locale sede della Banca del Portogallo e dell'Amministrazione dell'isola. Pattuglie di militari e di guardie civiche perlustrano le vie della città. La calma è completa. La circolazione dei veicoli è normale ma tutti i negozi e gli uffici sono chiusi. La Giunta provvisoria ha notificato al Corpo consolare che gli interessi degli stranieri saranno rigorosamente protetti e che il traffico mercantile e portuario continuerà a svolgersi normalmente.

In un dispaccio inviato a Lisbona la Giunta ha poi annunciato che la guarnigione e la popolazione di Madera non riconosceranno l'autorità del Governo centrale sino a quando questo non sarà stabilito su basi costituzionali. Da Lisbona si apprende intanto che il Governo portoghese ha ordinato allo «sloop» della Marina militare «Carvalho Aranjo» di portarsi nelle acque di Madera. La nave scorta un trasporto con 500 soldati.

Un'inchiesta politica sui dipendent della pubblica amministrazione spagnola

PARIGI, 6 pom.

L'*Agenzia Havas* riceve da Madrid che i capi servizio dell'amministrazione dello Stato sarebbero prossimamente inviati a rendersi conto delle opinioni politiche dei loro dipendenti allo scopo di segnalare quelli che sono ostili al Regime Contro questi sarebbero poi prese le sanzioni del caso.

L'anniversario del decimo anno di governo del Conte Bethlen

BUDAPEST, 6 matt.

Il 16 corrente ricorre l'anniversario del decimo anno dell'avvento al potere d'Ungheria del Conte Bethlen. Per espresso desiderio del Consiglio, in questa occasione non avrà luogo nessuna cerimonia particolare. La famiglia Bethlen, assai numerosa, ha disposto, pertanto, che ciascun membro manifesti la sua venerazione al congiunto, Capo dello Stato, offrendogli un oggetto che ricordi la grande famiglia. I doni saranno offerti al Conte Bethlen, con una semplice cerimonia famigliare il 16 del corrente mese. (*Agest*).

Ristabilimento di rapporti fiduciosi fra Bulgaria e Rumania

SOFIA, 6 matt.

In seguito all'accordo stipulato fra la Romania e la Bulgaria, accordo concernente lo svincolo dei beni appartenenti a sudditi bulgari, stati sequestrati durante la guerra, il Governo di Sofia rimetteva, in questi giorni, come primo versamento, un assegno di 55 milioni di leva al Governo di Bucarest. I giornali di Sofia salutano questo fatto, come l'inizio di rapporti intimi e fiduciosi tra i due Paesi. « Questo sacrificio, scrive lo *Slovo* ci è stato dettato dalle necessità urgenti di liquidare il passato e di cancellare ogni amaro ricordo fra la Romania e la Bulgaria ». (*Agest*).

Il commercio estero della Polonia

VARSAVIA, 6 matt.

Secondo i dati provvisori di questo ufficio centrale di statistica il commercio estero della Polonia, compreso il movimento della Città Libera di Danzica, ha raggiunto per il mese di febbraio u. sc. per le esportazioni 1.245.978 tonn. per un contro valore di 134.864.000 zloty e per le importazioni 174.176.000 tonn. di merci per un controvalore di 116.556.000 zloty. Confrontando questi risultati con le cifre del precedente mese di gennaio le esportazioni sono diminuite di 171.529 tonn. per 17.628.000 zloty e le importazioni di 104.100 tonn. per 36.882.000 zloty. Comunque il saldo della bilancia commerciale è stato quindi. per il mese di febbraio attivo per 18 milioni 298.000 zloty.

Limitazioni alla stampa greca

ATENE, 6 pom.

Anche in Grecia si è sentito il bisogno di imitare l'Italia nel disciplinare la così detta immunità di stampa che spesso si traduce in licenza o peggio con grave danno dei singoli e della nazione.

Il Parlamento ellenico dovrà presto pronunciarsi su un progetto di legge che commina pene per chi pubblica deliberatamente notizie o insulti contro governanti di stati esteri o accenni che possono criticare i pubblici funzionari. I processi ed i delitti non dovranno essere più il pasto dei lettori morbosi, ma le relative notizie saranno contenute nei limiti modesti.

Naturalmente le pubblicazioni pornografiche sono dalla legge in parola prese più che le altre di mira. Le multe non corrisposte per il reato di stampa possono andare anche al sequestro del materiale tipografico.

Il progetto concede anche alle persone ed agli enti il diritto di rettifica, che dovrà essere pubblicata dai giornali nei caratteri dello stesso corpo in cui fu estesa la notizia.

I problemi della disoccupazione in America ed in Inghilterra

ROMA, 6 pom.

Si ha da Nuova York che dal censimento ufficiale fatto nel gennaio scorso sulla disoccupazione negli Stati Uniti risulta che i senza lavoro in quel paese erano 6.050.000. Il censimento è stato compiuto con una inchiesta estesa a 19 città rappresentanti tutti gli aspetti della vita economica nord-americana ed estendendo poi alle altre città simili degli Stati Uniti il calcolo delle probabilià. In alcuni ambienti americani si ritiene tuttavia che la cifra di sei milioni data dal censimento sia inferiore alla realtà. Frattanto negli ambienti politici americani si considerano con inquietudine questi risultati e vi è chi li mette in rapporto non soltanto con la crisi economica mondiale, ma anche con le nuove condizioni create al commercio americano dal nuovo stato di rapporto con gli altri Paesi in conseguenza del generale aumento delle tariffe doganali americane.

Contemporaneamente i dispacci da Londra annunziano che la Commissione nominata dal Governo per studiare il fenomeno della disoccupazione e i mezzi per combatterla, rende di pubblica ragione le sue conclusioni. La crisi del mercato del lavoro, a suo giudizio, verrà combattuta innanzi tutto:

1) con la istituzione di un orario ridotto (40 ore) in alcuni rami della industria e del commercio;

2) con l'abolizione del così detto doppio guadagno.

La Commissione si riserva di pronunziarsi in merito agli stipendi e ai salari. Si tratta cioè di stabilire in quale misura le paghe dovranno essere ridotte in cambio della riduzione dell'orario. Non si è pronunziata nemmeno su una questione molto importante, se cioè i datori di lavoro siano obbligati o meno a riassumere nel processo produttivo una quota parte di disoccupati corrispondente alla riduzione degli orari e delle paghe. Il problema sarà affrontato prossimamente dal Gabinetto.

Quanto alla soppressione del doppio guadagno, Stegerwald stesso ritiene che essa consentirà da sola alla riassunzione del 25 per cento dei disoccupati.

Rimpasto ministeriale in Bulgaria

BELGRADO, 6 pom.

Il Re ha accettato le dimissioni del ministro della guerra e della marina generale Hardzio che è stato collocato a disposizione. Nello stesso tempo il Re ha firmato il decreto di nomina a Ministro della Guerra e della Marina del generale Dragonie Stoj Anobic primo aiutante di campo del Sovrano.

La Banca Agricola Italiana cede le proprie dipendenze ad altri Istituti di Credito

ROMA, 6 pom.

In seguito a riunioni tenute in Roma sotto gli auspici del governo e la direzione del ministro delle Finanze, la Banca agricola italiana ha deliberato di cedere dal giorno / corrente le proprie dipendenze ai seguenti istituti: per il Piemonte, la Liguria e gli ex circondari di Mortara e Voghera, all'Istituto di S. Paolo; per le provincie di Novara, Varese e restante provincia di Pavia alla Banca Popolare di Novara; per le provincie di Milano, Como, Sondrio, Brescia, alla Banca Commerciale Italiana. Per la provincia di Bergamo, alla Banca Popolare di Bergamo; per la provincia di Cremona, alla Banca Popolare di Cremona; per le Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna all'Istituto Italiano di credito marittimo; per de provincie di Mantova e Piacenza e di Parma, Modena e Reggio Emilia e delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi e per Roma città, alla Banca del Lavoro; per la Toscana al Monte dei Paschi di Siena, e per il Lazio, esclusa la città di Roma, al Banco di S. Spirito e per le provincie meridionali e la Sardegna al Banco di Napoli. Gli istituti che sottentrano alla Banca Agricola Italiana, ne rilevano alla pari i depositi con tutti gli obblighi inerenti, venendo loro garantito il relativo controvalore. I depositanti sono quindi integralmente assicurati dei loro crediti al cento per cento. L'Istituto di S. Paolo si è impegnato a studiare e ad attuare opportune provvidenze per venire incontro ai desideri creditizi del Piemonte.

Lo sciopero dei carboniferi si estenderà a tutta la Francia

NIMES, 6

Il Comitato regionale di sciopero nella riunione tenuta nel bacino carbonifero di Gard, ha protestato contro il compromesso accettato dai capi confederali che comporta una riduzione di salari del 7 per cento anzichè quella del 10 richiesta dai proprietari. Esso ha invitato i minatori a prepararsi alla azione per realizzare il 7 aprile prossimo lo sciopero generale illimitato.

S. E. Ciano promosso ammiraglio di squadra

ROMA, 6

Con R. Decreto in corso di registrazione, S. E. l'ammiraglio di divisione in ausiliaria Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, è promosso ammiraglio di squadra in ausiliaria.

DOPO LA MORTE DI PADRE SEMERIA

Monterosso, la colonia del suo cuore

Se n'è andato il buon Padre, domenica 15, dalla sua casa di Sparanise, fra il pianto e i fiori delle sue orfanelle, quando i lenti rintocchi dell'*Angelus* meridiano scandivano le ore della speranza tenace e quelle della morte liberatrice. Così se n'è andato sereno, come l'adusto lavoratore che vede sul cielo ancora turchino, sopravvanzare la notte prima che abbia compiuto tutto il suo lavoro, quando la messe biondeggia nei solchi bagnati dal suo sudore. Ed ha, nell'estrema agonia, quando tutte le cose umane impallidiscono nella realtà imminente di Dio, rivolto il pensiero e il cuore che dava gli ultimi bagliori a questa aerea Monterosso, la sua più cara colonia d'Orfani, perchè era la più vicino al suo gran cuore di padre. Così nell'agonia egli si è visto circondare il letto da una turba di bimbi; occhi grandi che piangevano, capi ricciuti chini verso la pallida suo destra che non aveva più forza di benedire, tutta la sua famigliola di Monterosso, su cui anche nel pieno meriggio scendeva incombendo atra la notte dell'amarezza e del dolore. E ha desiderato di dormire qui il suo ultimo sonno, egli che era così stanco e non riposava quasi mai, sereno di trovarsi tra i suoi figli, che egli aveva tolto dal mondo dolorante, e faticato per sovvenirli di pane, di scuole, di vesti, d'amore, di tutto.

Caro buon Padre Semeria, *cor cordium;* chiudi pur gli occhi al riposo che sulla tua opera buona veglia Colui ch'è il Padre degl'Orfani, la Provvidenza del mondo! Noi aspettando il giorno per sciogliere il tuo voto, e ricondurti alla tua casa di Villa Mesco, ci stringiamo ora presso il letto, dove agonizza tua madre, chè non si può morire di dorole, ma si soffre e si pena come e più che la morte. Il Signore ha certo pietà di una nidiata di bimbi, oggi doppiamente orfani, e di una madre annosa che si è vista precedere nel sepolcro dal suo *Giovannino*, cui chiama incessantemente dal viaggio che non ha ritorno. Ma così ha permesso Iddio, i cui imperscrutabili decreti noi adoriamo nella polvere, perchè le sue vie sono dritte, sono alte e conducono sempre, anche quelle delle lacrime, al premio, ch'ogni desiderio avanza.

* * *

Villa Mesco altolevata che sorride per la vallea ombrata di uliveti e di aranci a Monterosso e al mare di turchese, fra un cielo opalino, ville, torri e castelli fatati, pini e araucarie, mimose flave, e smeraldini limoni intrecciati e purpurei aranci, sembra ora colpita al cuore, un denso velo di mestizia l'avvolge e il tricolore abbrunato garrisce al vento con aspra e desolata violenza. Era una villa tedesca ch'egli comprò nell'inizio della guerra, ne fece una colonia marina, vi insediò orfani in baraccamenti posticci di legno: quando arsero divampando in una triste notte di settembre, e allora Padre Semeria si diede a correre per tutta l'Italia chiedendo la carità e levò queste superbe moli, tre palazzi giganteschi dove il *confor* moderno si sposa alle norme dell'igiene e dello studio, del lavoro e della pietà. Una numerosa famiglia d'Orfani diretti da un bravo direttore dinamico, valoroso ferito di guerra, curati dalle buone madri d'Ivrea, un ambiente sano e famigliare, fra aria ed acqua magnifiche, un mare azzurrino di faccia e per la costa e le sommità dei monti, selve, santuari, casette, corsi di acqua, mulini e gualchiere, in un pittoresco delizioso disordine che è infine l'ordine della natura e quindi di Dio. Qui egli tendeva ognora collo spirito e veniva sempre che avesse una giornata libera dal suo fatale andare.

Qui stava a suo agio, risollevando la sua forte fibra, affranta dalle fatiche apostoliche, qui si compiaceva far progetti che realizzava poi celermente, parlava a lungo col suo caro don Valentino e col fido Zomer, incuorava D. Peppino e affascinava tutti colla sua bontà. Saperlo così alto intellettualmente e vederlo così semplice umile buono, che si adattava anche alle cose più minute, al fine di condurre tutte le anime e tutti i cuori a Dio. E' venuto quassù per l'ultima volta il *4 marzo* a trovare il Direttore che era ammalato e sua Madre che era a letto, sotto il peso dellinfluenza e dei suoi ottantaquattro anni. Disse Messa in Cappella, la tipica cappellina di legno, nascosta fra le mimose e il viridare degli agrumeti, volle spiegare il Vangelo con quella sua voce un po arrochita, dal parlare soverchio, e disse pianamente dei doveri dei giovanetti, della necessità di essere buoni e puri, d'ubbidire, di lavorare, di studiare. Poi benedisse i suoi bimbi ed essi fuori sul piazzale, si strinsero intorno a lui, specie i più piccoli arrampicandosi per la tunica sino alla prolissa grigio argentea barba da patriarca biblico, dandogli carezze e baci infantili che lo intenerivano.

Aveva per tutti un sorriso ed una buona parola, un gesto e un incitamento a proseguire elevandosi, con tutti conversava con quel suo tipico linguaggio fra l'affettuoso e l'ardito che gli era rimasto, dalle folle arringate in guerra, e con quel sano ottimismo per cui vedeva tutto roseo, che non gli venne mai meno. Era un buon papà che pareva burbero a vederlo ma era invece tenerissimo, ma già troppo stanco nel fratello corpo, come colui che porta una grave soma che non può più ormai scaricare di dosso, eppure ci si rassegna a portarla finchè abbia lena. E Iddio ha avuto pietà di questo lavoratore tenace e fedele suo servo, e lo ha richiamato a sè dall'ostello della carità a Sparanise, stanco e polveroso perchè troppo aveva camminato per le vie del mondo, chiedendo carità per i suoi orfani. Egli pareva ossessionato di carità; tutto chiede e non chiese per sè mai nulla, si privò della gloria, dell'intellettualità, dei suoi sogni più cari per aiutare, elevare nobilitare chi soffriva e per portare Gesù alle turbe, novello Paolo di Tarso, moderno apportatore di Cristo alle anime irrequiete del suo tempo per le quali — fattosi tutto a tutti — si elargì incessantemente e senza misura perchè sapeva che amore tutto dà e nulla chiede. Morendo ripeteva ancora: — *Andiamo ch'è tardi!*

* * *

Sì, o buon Padre degli Orfani, è tardi; è notte buia senza stelle pel mondo, giacchè vi regnano sovrane l'egoismo e la voluttà. Iddio ti ha chiamato a sè per darti il premio che ti sei meritato, nella luce iridata nel suo paradiso. Ora poserai per sempre tu che non conoscesti riposo, che andasti sempre infaticabilmente. Questa tua Monterosso che fu cara al tuo cuore di viatore, che fu la piccola oasi nel deserto della tua vita, ancora sembra attenderti, come quando dovevi arrivare, e Villa Mesco faceva la sua toeletta per te. La campanina è ancora piena di uno sciame argentino di voci, presso il refettorio decorato alle pareti di tondi artistici che ricordano nella ceramica di Albissola, cari benefattori defunti. I tuoi bimbi sono allineati in doppie tavole sulle quali emerge la tua immagine paterna che sorride ancora. Vicina è la saletta dove ti rifocillavi fra gli amici ospiti della Colonia, e dove il sorriso spuntava, se un motto, un gesto, una voce arguta, una rievocazione cara, veniva a rallegrare la mensa. Su, v'è la mamma tua, che attende di essere ricongiunta a te, e prega e invoca il suo Giovannino.

Son ben questi i sentieri ombrati di pini e di mimose dove tu scendevi alla palazzina del tuo caro zio venerando, che custodisce religiosamente la camera d'angolo, dove riposavi stanco e scrivevi sempre, anche ospite di una notte a tutto il mondo. Laggiù è la cappella dove celebravi e ricevevi Gesù Eucaristia ogni giorno, perchè questo era il conforto e la vita nella sosta, dalla *casa viaggiante*, come tu chiamavi il treno. Io ti chiamavo il *signore di Monterosso* e questo tuo feudo non era che il reame della carità, dove tutti trovano un pane, una buona parola, un sorriso. E tu sorridevi, dai grandi occhi acuti, di sotto alle lenti, e parlando della varietà dei titoli ti vantavi solo e sempre, di quello che ti sei ben meritato: *Servus Orphanorum!* Le monachelle d'Ivrea son qui che custodiscono l'eredità sacra che tu hai a loro affidata, e si fanno in quattro per far rifluire sugli orfani i tesori materni del loro cuore di donne votate a Dio.

Tutti al loro posto di lavoro, di sacrificio, di bontà, dal Direttore all'ultimo venuto son pronti a riceverti e a farti festa. Ma tu non tornerai quaggiù col tuo cuore vivo. Dall'alto vedi e sai, ascolti le nostre preci offerte a Dio, sai del nostro dolore, del nosro travaglio quotidiano dei tuoi bimbi per essere buoni come tu li volevi, che hai loro insegnato la diritta via per giungere a Dio. Forse su questa altura che domina il mare e la terra, si verrà un giorno a pregare e a prendere gli auspici per un nuovo cammino della carità sociale. Ricordo che tu citavi i versi di G. Pascoli che ti fu amico e che io ora spargo fragranti sulla tua tomba:

Pace, o fratelli, e fate che le braccia
ch'ora e poi tenderete ai più vicini
Non sappiano la lotta e la minaccia
e buoni versa voi dormir fra i lini
placidi e bianchi quando non intesa,
quando non vista, sovra voi si chini
la Morte con la sua lampana accesa.

Tommaso Nediani

Monterosso la Pasqua del 1931.

Il primo anniversario della morte di mons. Pini

Pellegrinaggio fucino ad Arona

ARONA, 6 matt.

Il giorno 12 aprile p. v. la F.U.C.I. invita tutti i suoi soci e tutti gli amici antichi e nuovi a unirsi a lei nella cerimonia di pietà, di gratitudine e di suffragio, che la conduce in preghiera in Arona sulla Tomba di Mons. G. D. Pini.

L'invito che si rivolge da queste colonne ha valore di invito personale, e si dirige indistintamente a tutti i nostri lettori, a tutti gli amici, a tutti coloro che desiderano essere in quel giorno anniversario della Sua scomparsa con la F.U.C.I. a pregare per l'anima benedetta di mons G. D. Pini nel luogo della ultima Sua dimora.

Non c'è bisogno di informazioni preventive: l'appuntamento è in Arona per l'ora che sarà indicata per mezzo della stampa. L'ora della celebrazione della S. Messa sarà stabilita in base agli arrivi dei treni in Arona, non più tardi, in ogni modo delle 10.

Coloro che hanno bisogno di schiarimenti possono scrivere al Circolo Universitario Cattolico « Contardo Ferrini», Vorso Venezia, 29 - Milano. Troveranno fraterna assistenz ae tutte le indicazioni opportune per l'eventuale soggiorno a Milano (vitto e alloggio, per il trasporto da Milano in Arona e ritorno a Milano.

Coloro che prenderanno parte al Convegno di Pavia si rivolgeranno invece direttamente alla Segreteria del Convegno (Palazzo Vescovile Pavia).

Da tener presente che per il giorno 12 sono già in vigore le riduzioni del 50 per cento per Milano, in occasione della Fiera Campionaria

Concorso al premio di L. 5000 della Fondazione Cislaghi per studi missionari

ROMA, 6 pom.

La Fondazione per un premio annuale di L. 5000 da assegnare al miglior lavoro originale inteso a divulgare l'idea missionaria, indice il concorso dell'anno 1931, che si chiuderà il 30 novembre p. v.:

a) I lavori presentati al concorso del 1931 dovranno avere per oggetto un argomento sulla materia seguente:

1. posizione giuridica delle Missioni di fronte al diritto internazionale;
2. studi comparati sulle Missioni nelle diverse religioni;
3. il bolscevismo e la rivoluzione in Cina;
4. gli ordini contemplati e le Missioni;
5. studio di storia delle Missioni.

b) Possono concorrere al premio i giovani di età non inferiore ai venti anni e non superiori ai trenta.

I lavori debbono pervenire alla Presidenza Generale della F.U.C.I. entro il 30 novembre 1931 in duplice copia e corredata di:

1. certificato di nascita e di battesimo;
2. certificato di buona condotta rilasciato dall'Ordinario.

c) La Commissione giudicatrice, composta dai dirigenti della F.U.C.I. e dai rappresentanti della S. Congregazione di Propaganda, si adunerà in dicembre e, tra i lavori pervenuti, sceglierà i tre migliori da sottoporre all'esame della S. Congregazione di Propaganda per l'assegnazione definitiva del premio.

La mostra d'arte sacra a Padova

Il segretario ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Oppo, lo scultore Paolo Boldrini, segretario generale della Mostra internazionale di Arte sacra moderna che si terrà in Padova, in occasione del 7. Centenario della morte del Santo. Lo scultore Boldrini ha esposto al Capo del Governo il programma della Mostra e quanto è stato finora fatto per accogliere degnamente l'importante rassegna alla quale parteciperanno gli artisti di tutto il mondo, che si dedicano all'arte cristiana. Il Capo del Governo si è molto interessato della iniziativa, compiacendosi che sia sorta in perfetto accordo e di collaborazione del Sindacato nazionale delle arti col Comitato antoniano religioso e civile e nel congratularsi collo scultore Boldrini gli ha annunziato di aver stabilito la concessione di un premio del Governo fascista. (*Stefani*).

L'altissimo plauso del S. Padre per la Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie

ROMA, 6 matt.

La Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliarie, fondata trentanove anni fa da Mons. Talano e da Giuseppe Toniolo, sotto i preziosi auspici di S. S. Leone XIII di v. m.; come è noto dall'anno 1927, per desiderio dello stesso Sommo Pontefice Pio XI viene pubblicata a cura dell'Università Cattolica del S. Cuore.

Nel 1930 la Rivista, per particolare interessamento dello stesso P. Gemelli ha subito notevoli miglioramenti e perfezionamenti, tanto per la redazione che per la tecnica editoriale.

I fascicoli delle scorse annate, costituiscono un magnifico complesso che documenta eloquentemente i nuovi impulsi dati alla Rivista, e testimoniano del notevole contributo che, anche in questo campo di studi, l'Università Cattolica sa apportare al progresso delle scienze.

Ambitissimo riconoscimento del preclaro valore di questa pubblicazione è giunta testè al Rev. P. Gemelli una preziosa lettera della Segreteria di Stato di S. S., con la quale il S. Padre si è compiaciuto di far esprimere il Suo altissimo elogio.

Ecco l'augusto documento:

Rev.mo Padre,

Mi è grato significarle che il Santo Padre ha vivamente gradito l'omaggio dell'anno 1930 della « Rivista Internazionale di Scienze sociali e discipline ausiliarie», che la P. V. Rev.ma ha devotamente umiliato al Suo Trono.

Sua Santità ha rilevato con particolare soddisfazione come la benemerita Rivista, superando non lievi difficoltà, abbia saputo tenere fede al programma, così opportunamente propostosi, di promuovere, con serie ricerche e severi studi e in armonia alle odierne esigenze della cultura, il vero progresso delle scienze sociali. Facendo sempre meglio conoscere i principi e gli ideali del pensiero cristiano e mostrando la salutare e perenne efficacia degli insegnamenti che il magistero della Chiesa provvidamente dispensa, essa ha portato un reale contributo alla soluzione cristiana dei gravissimi problemi che agitano la società moderna. Perciò l'Augusto Pontefice, — mentre gode di continuare alla dotta rivista quella paterna benevolenza che essa già seppe meritare dalla Santa Sede — è lieto di esprimere, all'inizio di quest'anno 40.o dell'Enciclica «Rerum Novarum», il Suo incoraggiamento alla cara e benemerita Università del Sacro Cuore, che ha assunto la cura della Rivista medesima, e a quanti ne sono scrittori e vi cooperano. Quale pegno della Sua soddisfazione e auspice dei divini favori, il Santo Padre imparte alla P. V. e a tutti i suoi volonterosi collaboratori l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta e sincera stima mi onoro confermarmi della P.V. Rev.ma Aff.mo nel Signore: E. Card. Pacelli.

I Cattolici Italiani, partecipando alla giusta e meritata soddisfazione dei Dirigenti dell'Università Cattolica e della Rivista Internazionale, traggano motivo da questo nuovissimo attestato di affetto del Sommo Pontefice versa la «cara e benemerita Università del S. Cuore», per accrescere verso di questa la loro gratitudine e per sapergliela testimoniare con tributi di preghiere e di opere, così da assicurare all'Università Cattolica quanto più le possa occorrere per progredire sempre più egregiamente nella sua feconda attività in ogni campo della cultura e della scienza.

La pace pasquale in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

Ieri l'altro a mezzogiorno nel Parlamento cecoslovacco è stata proclamata la pace pasquale in base alla quale per tre giorni tutte le polemiche saranno bandite dai giornali e sarà svolta una speciale propaganda per la fratellanza e per le idee umanitarie. Due minuti di silenzio sono stati osservati. A preparazione della cerimonia odierna la dottoressa Alice Masaryk, presidentessa della Croce Rossa cecoslovacca, ha lanciato a mezzo della radio un caldo appello ai suoi compatrioti. I promotori di questa tregua pasquale sperano che essa possa essere adottata in tutte le nazioni del mondo e a tale scopo si annuncia la costituzione di una commissione incaricata di studiare la sua attualità. Le proposte saranno presentate alla conferenza internazionale della Croce Rossa che si terrà a Tokio nel 1935.

Dalla Città del Vaticano

La ripresa delle udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6

Sabato il Santo Padre ha ripreso le sue udienze e dopo alcuni ricevimenti privati ha accordato udienza generale a numerose persone, tra cui alcuni gruppi di stranieri.

Lunedì riceverà un pellegrinaggio di studenti cecoslovacchi venuti in occasione della Settimana Santa.

Domani il S. Padre celebrerà la Messa nella Cappella Sistina; vi assisteranno i famigliari, i membri del Corpo diplomatico e distinte personalità.

La benedizione del Sabato Santo nella Città del Vaticano

Sabato mattina il vescovo mons. Zampini, sacrista di S. S. e Vicario generale della Città del Vaticano, si è recato negli appartamenti pontifici per la rituale benedizione del Sabato Santo.

Dopo aver benedetto gli appartamenti del Santo Padre, si è portato in quelli del Card. Segretario di Stato.

Il parroco della Città del Vaticano, coadiuvato da alcuni religiosi agostiniani suoi confratelli, si è portato a benedire i vari appartamenti, abitazioni ed uffici della città stessa.

Gruppi di pellegrini esteri ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 75 polacchi con a capo il prof. Kazeniowski, una trentina di ungheresi con a capo il dr. Stefano Winety e 20 alunni del Collegio canisiano di Insbruk. Ha pure ricevuto un pellegrinaggio tedesco di Berlino, Wiesbaden e Turkheim, composto di 250 persone, presentate da Mons. Hudal rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima e dal comm. Klebanowski. Fanno parte del pellegrinaggio le contessine Weber, parenti di S. E. Von Bergen, ambasciatore di Germania presso la Santa Sede.

Presentazione delle prime monete al S. Padre

Domenica giorno di Pasqua il Governatore della Città del Vaticano, comm. Serafini, accompagnerà lo scultore Aurelio Mistruzzi in udienza privata dal Santo Padre, per presentargli le prime monete dello Stato della Città del Vaticano, modellate dal Mistruzzi e coniate dalla Regia Zecca di Roma. Se il Santo Padre si benignerà di approvare definitivamente le monete suddette, di cui del resto aveva già approvato i conii relativi, l'emissione avrà luogo alla mattina del giorno seguente. Tali monete rappresenteranno insieme tre emissioni con date successive degli anni 1929-30-31.

Studenti austriaci in udienza dal S. Padre

Sabato sera il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di studenti delle scuole cattoliche d'Austria, condotto dall'ing. Kloss. Questo pellegrinaggio è stato presentato dal card. Fruwirth e dal ministro d'Austria presso la Santa Sede, sig. Kohre Streeruwitz.

Erano pure presenti l'ex ministro mons. dr. Jnnitzer, il consigliere aulico prof. Brommer, la figlia del Presidente della Repubblica austriaca, la sig.na Kilda Miklas ed altri.

S. S. ha pure ricevuto un gruppo di circa 50 alunni del Collegio D'Hulsit di Parigi con la direttrice.

La famiglia del Re riunita per la Pasqua nella pace di S. Rossore

PISA, 6 pom.

I Principi di Piemonte, con il generale Clerici ed il seguito, trascorsa la giornata di Pasqua a S. Rossore con la Real Famiglia hanno lasciata la residenza di S. Rossore alle ore 23, partendo alla volta di Torino.

La medaglia d'oro del Governo per il concorso della mutualità scolastica

ROMA, 6 pom.

L'on. Balbino Giuliano, ministro dell'Educazione nazionale, ha disposto la coniazione di una medaglia d'oro per il concorso a premi per i benemeriti della mutualità scolastica di cui fu pubblicato il bando.

Il termine del concorso scade il 21 aprile corrente.

Il Duca di Bergamo a Palermo

TORINO, 6 pom.

Ieri sera, alle ore 21,5, è partito diretto a Palermo, per assistere alle nozze del conte di Parigi, S. A. il Duca di Bergamo.

Il successo della "Giornata del fiore e della doppia croce,,

L'offerta di S. E. Mussolini

ROMA, 6 pom.

Dalle prime notizie giunte alla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi si deduce con sicurezza che la «Giornata del fiore e della doppia croce» si è svolta dovunque in Italia in mezzo a fervido entusiasmo. Il pubblico ha risposto senza eccezione, con grande fervore rivelando una natura consapevole del minaccioso problema della tubercolosi e una volontà di farsi partecipe in pieno della grande battaglia contro il morbo. Lo stesso Capo del Governo personalmente in una via di Roma, tra gli applausi dei passanti ha lasciato ad un gruppo di giovani, incaricati della questua, una offerta di mille lire.

La morte di Stefano Pittaluga

ROMA, 6 pom.

Ieri è morto, in una Clinica di Roma, l'industriale Stefano Pittaluga. Egli era stato ricoverato circa un mese fa nella Clinica e vi aveva subito una grave operazione. Sabato il suo stato diventò gravissimo e la catastrofe apparve imminente.

Stefano Pittaluga era una figura preminente della industria e del mercato cinematografico in Italia.

I cinesi finiscono di essere calligrafi per darsi agli "sport,, atletici,,

PEIPING, aprile.

(S.I.C.). Lo sviluppo e la diffusione degli sports e degli esercizi atletici tra le nuove generazioni cinesi ha portato come conseguenza la scomparsa di una delle più apprezzate capacità artistiche del popolo cinese, ossia quella della calligrafia, secondo quanto dichiara il dott. Ferguson, consigliere politico americano del Governo nazionalista cinese, il quale si è acquistata una fama mondiale come intenditore e critico di arte cinese.

«Può darsi che vi sia ancora qualche giovane in una delle tante provincie di questa immensa repubblica celeste capace di scrivere in caratteri cinesi colla stessa perfezione artistica degli antichi, ma io confesso di doverne ancora incontrare uno solo», ha dichiarato il dott. Ferguson.

«Venni in Cina per la prima volta circa quarant'anni or sono, e subito dopo il mio arrivo decisi di imparare l'arte di scrivere in caratteri cinesi. Lottai aspramente per ben cinque anni per impossessarmi a sufficienza di quest'arte tutta particolare, ma senza riuscirvi, e finalmente rassegnato vi rinunciai, vista l'inutilità dei miei sforzi per ottenere nella scrittura cinese quella perfezione artistica propria dei vecchi studiosi e saggi cinesi.

«L'impossibilità ad eguagliare i vecchi scrittori era dovuta, a quanto ho potuto constatare, ad un fattore puramente materiale, e precisamente all'eccessivo sviluppo della muscolatura delle mie braccia, dovuto alla pratica di esercizi fisici e sportivi e sopratutto a quello che è sempre stato il mio esercizio favorito per conservarmi in buone condizioni fisiche, ossia spaccare la legna coll'accetta. Dopo lunghi studi ed osservazioni dovetti persuadermi che i muscoli sviluppati nelle mie braccia dalle esercitazioni di spaccalegna non erano niente affatto i più adatti per permettermi di manovrare con quella perfezione che m'era proposto di raggiungere i pennelli usati per la scrittura in caratteri cinesi.

«Forse è meglio per le nuove generazioni cinesi praticare di più gli sports atletici che non l'arte della calligrafia, non so; ma un fatto è certo, e cioè che gli esercizi fisici per lo sviluppo della muscolatura delle braccia, e delle altre parti del corpo, non possono andare d'accordo coll'arte della bella scrittura cinese. Chi vuole progredire nei primi deve necessariamente rinunciare alla seconda».

Radio clandestina ad uso dei contrabbandieri

NEWARK, aprile

(*SIC*) — Un'altra stazione radiotelegrafica clandestina che serviva ad una banda di contrabbandieri di alcool per comunicare colla propria flotta di canotti velocissimi ed armati per il trasporto dei liquori di contrabbando dai porti della costa canadese negli Stati Uniti, è stato scoperta e confiscata in questi giorni dagli agenti proibizionistici in questa città del New Jersey. Per mezzo di questa stazione clandestina i membri della banda che si trovavano a terra comunicavano cogli equipaggi dei canotti carichi di merce umida e li guidavano con sicurezza al punto di sbarco prescelto per l'operazione, in una delle tante insenature coperte e deserte lungo la costa del Long Island Sound.

Questa stazione radiotelegrafica, della cui esistenza gli agenti proibizionistici avevano notizia già da parecchi mesi, ma di cui non erano ancora riusciti a stabilire l'esatta locazione, è stata finalmente scoperta in una villa sontuosa del quartiere più elegante di Newark, fornita di un magnifico parco assai vasto ed ammobiliata con un lusso ed un gusto squisito. La stazione radiotelegrafica aveva un raggio di azione di 8.000 chilometri, entro i quali poteva mantenersi un continuo contatto cogli equipaggi degli otto canotti di proprietà della banda e che trasportavano centinaia di casse di liquori alla volta dei porti del Canadà più vicini alla costa americana. L'impianto della sola stazione radiotelegrafica, esclusa la villa, il parco e l'ammobigliamento, è costato oltre 2.000.000 di lire.

Dopo la scoperta della Stazione radiotelegrafica gli agenti proibizionistici sono riusciti a catturare altresì alcune delle imbarcazioni della flotta di questa stessa banda. Si tratta di canotti a motore di trentotto metri di lunghezza, dotate di impianti motori di grande potenza e capaci di spingere le imbarcazioni ad altissima velocità. Tutte le otto imbarcazioni si alternavano nel trasporto dei liquori dal Canadà seguendo un regolare orario dei viaggi con il giorno, l'ora della partenza e dell'arrivo, nè più e nè meno che se si trattasse di una linea di navigazione regolare. In ogni viaggio ognuno di questi canotti trasportava la bellezza di 4.000 a 6.000 cassette di bottiglie di liquori.

Il piano quinquennale sovietico adottato nella Nuova Galles

SIDNEY, 6, pom.

In seguito al discorso del primo ministro Lang che ha sostenuta la socializzazione dell' industria come la soluzione delle attuali difficoltà dell'Australia, la conferenza del partito labourista della Nuova Galles del Sud ha approvato con 57 voti contro 44 un piano triennale che segue nelle grandi linee il piano quinquennale sovietico.

Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso e da insufficienza di bile. BILAX, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali del fegato, come la stitichezza e l'indigestione. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

AVETE LA BOCCA PASTOSA?
QUESTA SERA PRENDETE UN "MI,,
Il MI si vende nelle Farmacie a L. 0,50 l'astuccio di un cachet (1 purga) e L. 4.50 la scatola di 10 cachets (10 purghe) Sconto 5%
MI
Società Italiana TRESTELLE MILANO Via Marcona 84 Telefono 54-500 NAPOLI Palazzo Maddaloni Telefono 23-207
COSTA MEZZA LIRA - VALE UN TESORO
DEPOSITI PRINCIPALI PER BOLOGNA ED EMILIA:
Ditta « La Crocetta »: Via Guido Reni, 7 - Bologna — Dott. Marinelli e C.: Via Galliera, 17 - Bologna.

BANANIA
IL MIGLIORE
Alimento zuccherato di tutte le ore
Ricostituente energico
Alla farina di banane
Regime alimentare meraviglioso:
indicatissimo per la sua digeribilità per i FANCIULLI i GIOVANI, i VECCHI e per le persone dallo stomaco del ca...
...omandar campione gratuito alla Sede Sociale. Soc. An. It. BANANIA
Via Monte S. Genesio, 2 - Milano - Ufficio ...
Rappresentante per Bologna e Provincia: Sig. SISTO ZAMBONI, Via Santo Stefano N. ... - Tel. ...

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

SCIROPPO S. AGOSTINO
PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

Furgone SCAT
Occasionissima al prezzo di lire DUEMILA con già versata la tassa di bollo di circolazione per tutto il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

Giornali vecchi
vendonsi al prezzo di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'«Avvenire d'Italia», via Mentana 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano ... Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta
Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
OCCASIONISSIMA Furgone Scat, ... me quasi nuove vendo al prezzo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.
GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia, Via Mentana 4.

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori...* » (Pio ...

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 Versato L. 126.484...
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE' CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE - ... NOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI ... GURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - RO... SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA - ... RINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO VOLTERRA
Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).
DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 19..

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515.250
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.683.960
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.942
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.985
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.930
Riporti	173.269.863
Avanzo utili esercizi precedenti	681.075
Utile esercizio in corso	2.274.339

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Mil...
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBIO

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

TESTI CRISTIANI

S. Agostino, a cura del P. Bassi

Malinconia delle campane, in città! Chiamano gli uomini all'eterno Dio; e gli uomini, irretiti tra le case e le vie, istupiditi dai rumori più difformi, sommersi nella loro vita effimera, nemmeno levano in alto il capo; non avvertono il canto delle campane nell'aria. Non le sente nessuno. Ma esse continuano a suonare, sopra le città distratte.

Analogo destino è il nostro, recensori di libri sui giornali. Destino molto più umile, ma egualmente malinconico. Anche noi vorremmo, come le campane, evocar gli uomini dai mille pensieri, cioè dalle mille noie del viver quotidiano, all'unico pensiero; almeno alla storia e all'arte. Ma le colonne di un giornale non sono molto più fortunate dei nostri campanili, tanto più belli. E continuiamo, tuttavia, a scrivere.

Ed è veramente, oggi, una bella occasione; tanto che si vorrebbe aver la voce grande, il respiro animoso, l'altezza aerea delle campane giganti. Si vorrebbe poter destare gli uomini nel sonno, arrestarli nelle strade, spezzare conversazioni nei negozi, irrompere loro nell'anima; e dire: Cattolici, abbiamo anche noi in Italia la nostra degna collezione di Padri e di Dottori. Finalmente! L'abbiamo tanto desiderata, tanto domandata, tanto attesa! Ci si è provato tante volte. Ricorderete. Monsignor Vizzini, il vescovo di Noto, quando era in Roma ne aveva iniziata (e portata parecchio innanzi) una stupenda; i Salesiani han mantenuto acceso, col *Didaskaleion*, il fuoco sacro da tanti anni; si sono avuti qua e là in vario tempo esempii generosi, eppure episodici, di edizioni e studi. Ma una collezione vera e propria di Padri, non frammentaria e nel loro testo, non l'avevamo. Quando Manacorda, anni fa, ne annunciò una, ne distribuì anche i programmi, invitò alla collaborazione, parve cosa tanto incredibile che restò di fatto increduli. Passarono mesi, passarono anni, e non vedendosi nulla, ci si rifaceva al vecchio lamento: « Anche questa è andata: ce l'aspettavamo ». Non ci si sperò più. Si disperò, anzi, con un nuovo argomento.

Ora, o cattolici, ecco qua i volumi. Quattro ne sono arrivati, e altri due stan per la strada: li avremo a giorni. Bei volumi, troppo belli per la nostra fame, che si sarebbe contentata e saziata di meno. Vestono una decorosissima veste; e l'abito, se non fa il monaco, rivela. Il sesto è tale, che dà sulle prime un'idea di novità, la novità dell'amico amato, perduto e ritrovato. Dopo un poco, dopo le indecisioni dell'incontro subitaneo, viene in mente che quello è il buon gusto dei libri antichi, quand'eran vestiti in tutta cartapecora: solidi, spaziosi, che riempiono le due mani e ci si può far fotografare insieme, in posa di studio. Mica lettura, studio. Son poi rilegati, e così risparmiano all'amatore del libro la crudeltà di doverlo consegnare a un legatore, farglielo scorticare e rifilare, fargliele stringere in un abito posticcio che ha solo in casa nostra. E la rilegatura originale, in tutta tela, fregia e scritte in oro, è identica per tutti e dà a tutti un'aria di fratelli. Spaziosa la pagina, fermi i caratteri e assai limpidi. Forse lì si poteva desiderare più leggeri, pel greco: appaiono infatti un tantino corpulenti; sono però chiarissimi.

Abbiam detto che i volumi usciti son quattro. Essi sono, il primo: S. Agostino; il secondo: Romano il Melode; il terzo, Teodoreto; il quarto: S. Massimo il Confessore. Tre almeno sono una novità. Ma anche il primo è ghiotto.

Inoltre, chi ha curato i varii testi non è il primo venuto. E' gente dell'arte; sono studiosi veri. Tra essi ci fa un mondo di piacere trovar il Prof. Nicola Festa, dell'Università di Roma.

E veniamo a parlar di ciascuno. Perchè bisogna parlare di tutti, ma uno alla volta. Vuole così il rag. ...rezzi; non disse altro, consegnandomeli. Io glielo perdono; perdonateglielo, ancora voi, o lettori. Purchè continui, purchè stia all'impegno.

Dunque, ogni volume ha una introduzione, ha dei testi, ha una traduzione a fronte ai testi, ha degli indici. Il Sant'Agostino del P. Bassi, che apre la serie, risponde alla partizione di tutti: è distribuito nelle quattro parti che si diceva.

E ci presenta il S. Agostino di quegli anni, quando non era ancor prete, era però cristiano, monaco anzi, e mentre, meglio che poteva, si svestiva dolorosamente e gioiosamente, dei panni del retore, e da filosofo passava a esser teologo. Gli schemi mentali, se può dirsi così, eran gli antichi; ma vi fermentava altro pensiero. Non passerà molto e il vin nuovo romperà gli otri vecchi, definitivamente. Eran gli anni per lui dei distacchi: si separava dalle antiche letture e predilezioni, salvando del passato giovanile quel che non ripugnava al battesimo. Riordinava le sue idee, perchè non disdicessero al nuovo Sovrano ospite della sua anima, Gesù. Tentava tra gli amici lo stesso salvataggio: li voleva ancora suoi amici, ma soprattutto amici di Cristo. La morte, per i distacchi, l'aiutò terribilmente in quegli anni, crudelmente. Dopo la mamma, perdè Adeodato, perdè Nebridio. Il solitario dell'inverno romano (387-388), e dei tre anni Tagastensi (388-391), è in un alone di spogliamento interiore, di alba luttuosa. Son per lui gli anni che Paolo passò nel deserto, prima dell'apostolato. Il giorno non è nato nel cielo, ma è vicino, lo si presente.

Pregava, pregava moltissimo. Ma studiava anche. Non potè star senza leggere o scrivere, mai; fin da vescovo, in un mare di... come dire? diciamolo pure, in un mare di seccature, doveva trovar sempre qualcosa da fare, scrivendo o leggendo. E se una cosa desiderava, desiderava miglior tempo, più calma. La sua vita fu tutta tessuta dai due fili maestri, della preghiera e dello studio; il resto, per quanto fosse in sè e fosse per lui fondamentale, apparisce oggi a noi accessorio come un ricamo. Oggi amiamo il Santo, il Genio ineguagliabile; la sua attività di vescovo, restò poi tutta sommersa nel naufragio dell'Africa cristiana.

Il P. Bassi, nel primo volume dei *Testi Cristiani* dedicati a S. Agostino (perchè S. Agostino ne avrà altri in questa serie, ed è ben giusto), il P. Bassi ha preso due opere: il *de magistro*, e il *de vera religione*. Sono opere di questo periodo, e rispecchiano assai meglio che non le opere di Cassiciacum la nascita del cristiano, anzi del teologo in lui. Ed hanno quel particolare sapore che tutte le opere dei neo-convertiti, dove l'ardore è immenso, per quanto cerchi schermirsi o moderarsi, ma immensa non vi è la precisione delle idee e nemmen troppo chiaro, in conseguenza, il vero stato d'animo. Tutti sappiamo, e ce lo rinarra nella introduzione il P. Bassi, quanto si sia tentato di interpretar male queste prime opere. Invano. La tesi medesima del *de magistro* nasconde, nella serrata e secca trattazione, un atto di amore così grande, di dedizione così totale, che a prima vista appare esagerato: non c'è nè ci può essere altro maestro per noi, dice Agostino, fuorchè Cristo. Il P. Bassi esamina la portata filosofica del dialogo e della tesi, e noi rimandiamo alla sua disanima il lettore desideroso. (Tra parentesi, ricordiamo sul medesimo problema filosofico il recentissimo e bellissimo lavoro del Casotti, all'Università Cattolica del S. Cuore).

Questo dialogo del *de magistro*, com'è noto, si svolse tra Agostino e il suo figliuolo Adeodato. Agostino assicura che si svolse proprio come lo narra. E ci si spiega allora l'infinita tenerezza di lui, per Adeodato, e lo spavento che aveva del suo ingegno. In questa discussione il giovinetto tiene testa al padre (quale padre!), con una forza, con una acutezza, con una fierezza gentile, che fa sentire anche a noi dopo tanti secoli un poco dell'immenso dolore di Agostino, quando gli morì appena adolescente questo suo unico figliuolo.

L'altra opera, il *de vera religione*, è connessa con un altro grande affetto del Santo giovane: il ricco, il paterno Romaniano. Romaniano lo aveva sorretto con la sua ricchezza affettuosa a studiare; Agostino lo sorresse, in ricambio, nell'educazione del figliuolo, dedicò a lui l'opera massima della giovinezza, consacrata all'affermazione di una verità, contro lo scetticismo della terza Accademia; a lui diede sempre conto del suo pensiero e del suo lavoro. Romaniano ci aveva un po' diritto. Quando Agostino tornò a Cristo, Romaniano dovè insistere un mondo per saperne il segreto. *Acerrimae interrogationes*, dice il Santo; e parla di un suo dovere.

Il P. Bassi, nella introduzione, dà un'ampia analisi del trattato, ne mette in risalto i temi maggiori e che possono maggiormente commuovere e interessare. Anzi, contro l'Ontologismo di ieri e l'Idealismo di oggi, si fa a precisar il pensiero filosofico del Santo non solo in queste ma in tutte le sue opere, circa la conoscenza. Ma è naturale che per questo noi, sul giornale, rimandiamo in tutto e per tutto alle pagine della introduzione: diamo l'annunzio, non il sunto dei libri. Cerchiamo d'invogliare a leggere, non dispensarne.

Soltanto, vorremmo ridire ai lettori una impressione di lettura. Ed è questa. Se nel *de magistro* la preoccupazione è quasi del tutto filosofica, pur con quel sostrato mistico di ardore che si diceva, nel *de vera religione* incomincia a prevalere l'interesse squisitamente religioso. E si afferma poderosamente quello che sarà poi il metodo di Agostino, di non fare, alla maniera delle scuole, divisione di generi letterarii, ma trattare via via che si presenta ed esprimere con la massima evidenza dialettica e artistica tutto ciò che gli nasce nell'animo, durante la redazione dell'opera. C'è filosofia e storia della filosofia, c'è discussione polemica e abbandono interiore, preghiera e lirica; scatti e silenzii, oratoria e soliloquio. Dalla concettosità rigida e di accatto delle prime opere, si passa qui a un pensiero personale, personalmente sentito e atteggiato; dai periodi che tradiscono il conio e lo schema e s'infiorano di ciceroniane eleganze e di echi virgiliani, si viene qui al tipico periodo agostiniano, così denso, così rigoglioso, così carico, ma che obbedisce non più soltanto alle leggi retoriche della prosa contemporanea, ma principalmente al moto e al ritmo intimo del pensiero e della immagine. Si sorprende, sotto il velo palpitante della parola, il nascere della idea: quale facile e limpida, quale faticosa e ardua. Balenano, in frasi potenti e celeri, le improvvise illuminazioni; si trascinano gli sviluppi, le insistenze. E sorge la pagina, la pagina di Agostino, che non può dirsi tutta bella, tutta elegante, tutta composta: che è spesso oscura e sempre complicata; ma a cui si torna sempre, ora in un luogo ora in un altro, in cui si scopre ora l'uno ora l'altro inciso che non si era visto, ed era profondissimo, nuovo, geniale.

Il *de vera religione* è il primo dei più grandi libri di Agostino, di quei libri che, o lettore, ti fan leggere con umiltà ma ti sollevano, ti fan trepidare sul tuo ingegno e ti esaltano, ti sgomentano e ti consolano. In essi, accanto alla notazione dell'infinitamente piccolo, del l'impercettibile e di ciò che a noi sfugge sempre per la sua stessa sottigliezza minuta, è la notazione dell'infinitamente grande, del sommo, di ciò che a noi sfugge per la sua grandezza. Tra l'anima nostra e Iddio, oscilla e ondeggia sempre Agostino: quanta vita dell'anima nostra non ci rivela a ogni momento e che grandi cose non ci dice di Dio! e il creato, intorno, come si riflette e splende nello specchio del suo pensare e sentire!

Grazie dunque infinite al P. Bassi, di un così bel libro. Anch'egli è tra coloro che vogliono dopo tanti secoli ricostruire idealmente il cerchio degli amici di Agostino, e vivere in sua compagnia. Questo libro farà altri amici del Santo; chissà non faccia altri amici di Gesù? A chi del Signore ha cercato esser amico sino dai primi anni, leggendo questo libro, quell'amicizia si accresce e accende certamente. Ed è già moltissimo.

E' tutto, anzi. Il resto è vanità.

Don Giuseppe De Luca

(Testi cristiani con versione italiana a fronte, introduzione e commento; diretti da G. Manacorda. S. Agostino, De Magistro, de vera religione, a cura di P. Domenico Bassi. Pagine 340; lire 22. Rivolgersi alla Editrice Fiorentina).

Il festival mozartiano a Wurzburg

(Nostro servizio particolare)

WURZBURG, aprile.

(S.I.C.). — Quest'anno il tradizionale Festival mozartiano avrà luogo come al solito nella bellissima «Residenz» nei giorni dal 20 al 25 giugno prossimo.

La prossima celebrazione mozartiana comprenderà non soltanto opere di questo maestro, come sinfonie, concerti per pianoforte e violino e concerti di musica da camera, ma altresì l'esecuzione di opere di altri maestri contemporanei di Mozart, tra cui Haydn, Beethoven e Filippo Bach, ed anche una di Zilcher.

Il festival mozartiano si concluderà con una rappresentazione dell' opera «Idomeneo».

Documenti in sanscrito rinvenuti in Ungheria

BUDAPEST, 6 matt.

In un sobborgo della citta di Budapest, alcuni operai mentre demolivano una vecchia casa, trovarono in un anfora nascosta in un muro una foglia di palma intieramente ricoperta di una scrittura strana e sconosciuta. Al seminario dell'Università di Budapest si è stabilito che la foglia proviene probabilmente dall'India e risalirebbe all'età del medio evo indiano, epoca nella quale quei popoli usaano uno scrittura simile a quella rinvenuta. Fino ad ora non si è potuto decifrare la suddetta scrittura che rassomiglia molto al sanscrito. Si è del parere che la foglia sia stata importata in Ungheria durante l'epoca della dominazione turca e, ritenuta come un talismano, nascosta nel muro della casa.

CINQUANT'ANNI TRASCORSI IN UN BATTER D'OCCHIO

Come fu conquistata la Tunisia

La Francia si prepara in questi giorni a solennizzare il cinquantesimo anniversario della conquista di Tunisi. Il Presidente della Repubblica partirà il 9 corrente dalla dolce Nizza onde recarsi nell'antica dipendenza di Cartagine per una visita ufficiale al Bey suo protetto e sarà l'ultimo viaggio presidenziale di Gastone Doumergue i cui poteri scadono il 13 giugno p. v.

Il successore di Millerand ricalcherà così la rotta che cinquant'anni or sono fu percorsa dalla flotta francese al comando dell'Ammiraglio Enrico Garnault, composta di nove corazzate da battaglia, 7 cannonniere e di un numeroso naviglio da trasporto che recò una divisione di rinforzo alle truppe algerine già radunate ai confini della Reggenza.

La preparazione diplomatica è nota: essa risale al tempo del Congresso di Berlino, l'interessare la Francia in Africa faceva parte del programma di Bismarck per far dimenticare all'adolescente Repubblica le ferite dell'Alsazia e della Lorena, ed anche lo spingere la Gallia a Tunisi era nei piani dell'Inghilterra allo scopo d'impedire lo sventolare della bandiera italiana sulle due sponde del canale di Sicilia con evidente pericolo della signoria albionica sul Mediterraneo. D'altronde per la Francia, la Tunisia, era diventata la continuazione dell'Algeria, necessaria alla sua difesa, al suo sviluppo e alla creazione di un impero coloniale. Biserta prossima alla madre patria e munita poteva importare più di Strasburgo e di Metz.

L'occasione a l'agognata preda non mancò e fu tolto a pretesto la razzia di alcune tribù tunisine ai confini algerini. Fra essi la tribù dei krumiri. Il nome passò poi nella terminologia sociale per indicare coloro che, offrendosi a lavorare, contrastano l'azione degli scioperi: curioso accostamento non raro nelle espressioni socialiste dell'ante-guerra. Alla Camera italiana, per esempio, furono chiamati « ascari » quei deputati che votavano sempre in favore del governo qualunque esso fosse.

Le forze belligeranti

Il 30 marzo 1881 i krumiri passavano la frontiera ed assalivano alcune fattorie algerine, i soldati del posto di Remel Suk accorrevano a respingerli ed ebbero 4 uccisi e sei feriti: le solite oscure e benemerite vittime. L'opinione pubblica francese, eccitata dalla stampa, insorse ed governo dichiarò che avrebbe agito con la massima energia. Non erano parole vane; la spedizione era già predisposta. Le caldaie delle navi si trovavano sotto pressione a Tolone ed un corpo di truppe, trentamila uomini, al comando del generale Forgemol de Bostquénard, era già adunato in Algeria.

Anche il Bey — strano a credersi — aveva un esercito. E doveva essere un esercito scelto, perchè era quasi interamente composto d'ufficiali! Su millesettecento soldati questi erano ottocentocinquanta: un capo ogni due uomini. Con tale inquadramento si poteva sicuramente fare a meno delle armi, infatti la fanteria aveva degli antichi fucili a pietra fabbricati a Smirne in epoca quasi preistorica e l'artiglieria possedeva bensì dei grossissimi cannoni... ma ad avancarica!

Non tedierò con l'esposizione dell'ordine di battaglia delle due divisioni francesi componenti il corpo di spedizione, ciascuna forte di tre brigate e con 10 batterie da montagna; mi si crederà sulla parola asserisco che erano armate un po' meglio dell'armata beycale!

Alla sera del 24 aprile 1881 le Brigate Logerot e Gaume (della 2.a Divisione) passarono l'uedi Mellegue (confine algero-tunisino) e occuparono, senza colpo ferire, il castello di El Kef, posto avanzato del Bey, unico « forte » esistente sulla via di Tunisi. Dopo questo successo la marcia verso la Capitale fu rapida, qualche debole resistenza dei cosiddetti krumiri fu facilmente vinta, non ostante essi fossero comandati dallo stesso fratello del Bey. Già il 30 aprile i francesi apparvero sulle alture di Medjez-el-Bab in vista di Tunisi.

L'opera della Marina

Parallelamente a quest'azione si svolse quella della flotta. La squadra capitanata dalla *Colbert*, che batteva bandiera ammiraglia, forte in totale di 85 pezzi delle corazzate e 30 delle cannoniere, partita da Tolone il 13 aprile, fece l'isola di Tabarka, al confino algero-tunisino, quale primo obbiettivo della sua impresa. Nell'isola vi era un piccolo presidio ed un misero castello la cui costruzione risaliva al medio Evo, sul quale faceva bella mostra di sè una coppia di vetustissimi cannoni. Pure la guarnigione volle difendersi, naturalmente quel poderoso armamento del millecinquecento non recò alcun danno ai francesi, i quali scesero tranquillamente a terra, s'impadronirono del « forte » ed il vano spreco di polvere e di rumore servì soltanto ai corrispondenti dei giornali parigini a dare maggior credito all'inaudita ferocia dei « krumiri »! Il 1.o maggio i vincitori di Tabarka si presentarono avanti a Biserta e, pure senza ostilità, vi sbarcarono una brigata di fanteria subito, anch'essa, spinta a Manouba, in direzione di Tunisi, ove giunse l'8 successivo.

Il Bey — Mohammed-es-Saddak — vecchio di 70 anni, non era certamente il più adatto per compiere qualche atto epico che marcasse, fra un bagliore di fiamme, la fine di Tunisi indipendente: dopo aver dichiarato che preferiva morire piuttosto di accettare il protettorato francese, ammise tutte le imposizioni del generale Bréart, speditogli dal Comandante in capo Forgemol come suo rappresentante, e firmò il trattato del Bardo (12 maggio 1881) con il quale segnava la sottomissione della Reggenza.

Al Trattato del Bardo seguì, è vero, per il rimanente del 1881, una sollevazione nel sud della Tunisia, date però le imponenti forze terrestri e navali concentrate dalla Francia, essa venne facilmente a capo dell'insurrezione con minima perdita di vite umane e mediocre sperpero di denaro. L'azione dei francesi fu soprattutto agevolata dal contegno del Bey, il quale, non ponendosi alla testa dei suoi sudditi, ma arrendendosi subito agli invasori e divenendo loro amico disarmò l'ostilità che, in casi simili, i musulmani, hanno sempre dimostrata per un potere straniero e cristiano. E se l'autorità del Bey, in seguito all'intervento del governo di Parigi, era diminuita, gli indigeni non potevano accorgersene, perchè nelle apparenze egli restava ancora il loro Capo, i decreti amministrativi portavano ancora il suo nome e, quasi per salvare la propria dignità, Mohammed-es-Saddak, faceva spargere la voce che i francesi rimanevano nel territorio tunisino unicamente per condiscendenza del potere beycale. Cosicchè via via anche i ribelli più fanatici, ridotti a pochi nuclei isolati, dispersi nel sud della Reggenza, furono costretti a piegarsi, e coloro che si erano trasferiti in Tripolitania, ritornarono gradatamente nei rispettivi territori, ripresero il loro lavoro e si adattarono al nuovo ordine di cose. Ciò dura da cinquanta anni.

Alberto Amante

L'intervento straniero al G. P. delle Nazioni e le prove delle macchine italiane

MILANO, 6 matt.

Le Case straniere, sia direttamente che attraverso i loro Rappresentanti, sono state fra le più sollecite ad interessarsi per la loro partecipazione al X Gran premio Motociclistico delle Nazioni, che si correrà all'autodromo di Monza il 26 aprile p. v.

Accanto alle macchine inglesi, tedesche e belghe, figurerà anche quest'anno una forte rappresentanza svizzera. Infatti la Casa Motosacoche, ha già assicurato l'intervento di una équipe ufficiale formata dall'inglese Tolsoston (vincitore al T. T. e noto al pubblico italiano), dal tedesco Soenins e dall'italo-svizzero Martinelli. Come si ricorderà la Motosacoche con la guida di Bersanti vinse l'anno scorso a Monza nella categoria 350.

In rapporto all'intervento straniero si è già iniziata la preparazione delle marche italiane. Probabilmente quest'anno l'industria italiana tornerà ad essere ottimamente rappresentata anche nella maggiore categoria, rimasta gli anni scorsi in dominio delle case straniere.

Infatti la Casa Bianchi, che stava preparando l'atteso nuovo modello di 500 cmc., ha fatto compiere, in questi giorni, al corridore Amilcare Moretti, parecchi giri di prova all'autodromo, che hanno dato risultati assai soddisfacenti.

Mosconi...

Era prevedibile. Sono entrato senza aver ricevuto invito nella polemica sull'arte cattolica; non potevo che uscirne male.

De Allegri sul [...]*atello di Genova, il « Nuovo Cittadino » mi concia a dovere.*

In un mio corsivo — è passata tant'acqua sotto i ponti che nessuno se ne ricorderà più — mi figuravo a un tratto di aver davanti lo scrittore cattolico di cui siamo in cerca, in desiderio, e gli parlavo a cuore aperto, in tono predicatorio ed enfatico — sia pure — ma con tutta sincerità.

Gli dicevo delle cose forse trite; ma ci sono cose che sono nate col mondo, con l'uomo... Son vecchie e sempre nuove.

E del resto, non ero padrone di sfogarmi col mio ipotetico, simbolico scrittore «cattolico» come meglio mi talentava?

Cosa c'entra il De Allegri che mi risponde con garbatissima ironia e zelo, un poco iroso, della propria sufficienza morale e della propria indipendenza da tutti i luoghi comuni?

Io non parlavo, nei punti incriminati, con lui...

Mi perdoni e permetta gli dica che, entrando a spron battuto in un discorso il quale non lo riguardava direttamente, e strapazzandomi fuor di ragione, egli è stato almeno indiscreto...

Mi piacerebbe, nonostante il cattivo esito della prima volta, trattenermi su alcune nuove affermazioni del De Allegri che mi paiono discutibili (fermo restando che non si discusse mai l'uomo, nè si avrebbe la più lontana intenzione di farlo).

Ma sarà più prudente che io mi ritiri dall'arringo.

Sfogandomi con l' immaginario « scrittore cattolico » è capitato che mi addentasse per correzione la mordacia brillante del De Allegri.

Nulla di più logico che, discorrendo io col De Allegri salti sù, punto e sprezzante, un terzo.

Non voglio essere di nuovo involontaria causa di dispiacere, nè finire sbranato.

***

Cacciando via le tentazioni polemiche — mosconi che non son degni della dolce aria di aprile — mi rifugierò nelle pagine di un garantito scrittore cattolico; Luca evangelista.

Per il giorno di martedì dopo Pasqua, egli ci narra come « Gesù apparve in mezzo a loro e disse: la pace sia con voi... ». Stiamo ad udire, che è gran bellezza.

XXX

Come vestivano le antiche genti magiare

BUDAPEST, 6 matt.

Il Dr. A. Szendrey etnografo ungherese, ha condotto a termine interessanti studi sugli antichi costumi del popolo magiaro. Egli ha stabilito che, le antiche genti vestivano un dato costume secondo l'età della persone, la professione e la religione. Nei tempi antichi il sistema di vestire era severamente mantenuto ed era anche severamente proibito portare un vestito di un gruppo diverso da quello cui si apparteneva. Lo studioso ungherese ha classificato il sistema di vestire in sette distinti gruppi: bambini, ragazzi dai sei ai dieci anni, giovanetti e giovanette, fidanzati, sposi e anziani.

Pioggia "di sangue,, in Ungheria

BUDAPEST, 6 matt.

A Kiskòros, nella grande pianura ungherese, è stato osservato, ieri l'altro, poco dopo mezzogiorno, una pioggia di sangue che quelle popolazioni rimarcarono con un certo senso di sbigottimento. Non pertanto gli apicoltori constatarono prontamente che questa singolare pioggia, dallo strano color rosso, è dovuta alle api che uscendo, dopo l'inverno dagli alveari, emettono un liquido color sangue.

Le piccole macchie sanguigne, simili a pioggia, ricopersero ben presto i muri bianchi delle case, le corti e specialmente la biancheria stesa ad asciugarsi. (*Agest*).

L'Albania parteciperà alla Fiera di Bari

TIRANA, 6 matt.

Il R. Ministro d'Italia a Tirana ha avuto comunicazione dal governo albanese della partecipazione ufficiale dell'Albania alla seconda fiera del Levante. Questo paese che va quotidianamente progredendo dimostrerà così anche alla fiera di Bari i passi fatti nella via ascensionale dei suoi traffici e continuerà in quella tradizione di cordiale vicinato e di relazioni commerciali che ha mantenuto sempre attraverso i secoli con la Puglia e con Bari specialmente.

Retrocede volontariamente da città a villaggio

BERLINO, aprile

(*SIC*) — Dopo essersi governata per oltre 200 anni con uno statuto di città, la città di Lagow, distante 140 chilometri ad est di Berlino, nella Marca di Brandenburgo, ha rinunciato allo statuto di città, ha restituito il rescritto ed è tornata al semplice stato di villaggio.

La popolazione di Lagow in questi ultimi anni si era ridotta a sole 500 persone, e per questa ragione ha trovato che gli oneri inerenti allo stato di città erano oramai divenuti insostenibili. Il nome di questa città si trova menzionato in alcune cronache che risalgono fino al 1260, e per molti secoli Lagow fu sede di un Comando dell'ordine cavalleresco dei Cavalieri Ospitalieri. Lagow è posto di villeggiatura estiva dato che nei mesi d'estate vi si gode una temperatura piacevolmente fresca, ed ogni stagione accoglie non meno di tremila villeggianti.

LETTERE PISANE

Andare a Sant'Orsola...

"... allora noi,, - Vere carità - Padre Domenico Cavalca Itinerari e pellegrini d'altri tempi - Peste, colera, inondazioni, terremoti, esplosioni... - Ieri, oggi, domani

PISA, aprile.

(*rup.*). - La citazione sarà un po' lunga; ma la lettura vi compenserà a iosa: «Il mondo vuole divertimenti e piaceri; il mondo vive di allegrie e di sorrisi; e allora? Oh eccolo che appena avrà in casa un malato, un deforme, un deficiente, oh quanto allora si affretterà a cercarvi per portarvi i suoi rifiuti e la sua spazzatura! Ed allora, umili fratelli delle *Misericordie* e delle conferenze di S. Vincenzo, e voi, suore neglette delle corsie e delle sale delle abbiezioni umane, alzatevi allora voi e colla fronte al cielo, sentitela, proclamatela la dignità e tutta la grandezza vostra! Ai divertimenti, loro; ai piaceri, loro; alle feste, loro; ma quando ci sarà un dolore, una lagrima, una piaga: quando ci sarà il marciume di un'ulcera o il fetore di un cadavere, allora, noi; allora la suora, la *Misericordia*, il cappuccino, il prete! Quando tutti avranno disertato... verranno questi *fratelli*, nella loro veste nera comune che vela l'abito particolare, e colla *buffa* calata sul volto, liberi gli occhi soli perchè guidino alla carità... Passa un corteo della *Misericordia*: chi passa? Velati, vicini tra loro salmodianti e forse l'uno all'altro ignoti, lo formano il nobile ed il popolano, il ricco e il povero, l'impiegato e l'operaio, il maestro ed il discepolo: chi passa? Non sappiamo; ma questo sappiamo e tutti sanno che sotto quelle cappe passa la bontà, la pietà, la carità: passa la Misericordia di Gesù!».

Questi pensieri dettati dall'Eminentissimo Card. Maffi io andavo rievocando in me e per me in una delle sere tristi, le più tristi, del mese scorso, quando per via della Faggiola e Piazza dei Cavalieri, allontanandomi dall'Arcivescovado, mi dirigevo verso il centro. Davanti a me, salmodiando, in due lunghe file, i *fratelli* rientravano in sede dopo aver vegliato presso la salma del Pastore buono.

Quel corteo assommava tristezza a tristezza pur non essendo lugubre per le torcie a vento, per le cappe nere e per le *buffe* calate sui volti.

Ma quelle voci che salmodianti e commosse, laceravano l' animo nella tarda sera piovosa, sembravano dare al mondo l'annunzio di un'altra risurrezione e il saluto di una vera pace...

***

Ma tutta l'Omelia del Card. Maffi — Vere carità — da cui ho ripresi alcuni pensieri, avrebbe trovata ottima sede nelle prime pagine dell'interessantissimo volume curato da Mons. Aristo Manghi e pubblicato qualche mese fa in occasione del sesto centenario della fondazione della Misericordia di Pisa... La quale Misericordia ebbe tra i suoi fondatori, se non addirittura a suo fondatore e tra i suoi più grandi fautori quel Padre Domenico Cavalca che volgarizzò — sul testo di S. Girolamo — quelle « Vite scelte dei Santi Padri che rimangono non solo un capolavoro di lingua; ma anche e specialmente un capolavoro di fede inquantochè il Cavalca vi trasfuse tutto il suo carattere ed il suo spirito pieno di carità e mansuetudine.

***

Certo, se i biografi del Cavalca e gli storici non ci hanno saputo dire con esattezza la di lui data di nascita in Vico Pisano, non è gran male. A noi basta sapere che egli non solo fu studiosissimo, ma che mai si stancò di predicare e di assistere con grande amore gli infermi, nè di andar chiedendo elemosine per i poveri...

Le sue rime o le sue prose possono essere non conosciute nè ricordate dai pisani, ma la carità sua non può esser dimenticata giacchè continua radiosa, attraverso la più importante ed antica associazione cittadina: la Misericordia.

***

Non farei proprio un bel chiappo a rievocare ai lettori — anche non Toscani — de l'*Avvenire d'Italia* le origini e gli scopi delle Misericordie in Toscana, perchè già fu scritto, in proposito; ma può non esser discaro saper qualcosa di particolare dell'Arciconfraternita della Misericordia del SS. Sacramento e dei Santi Gregorio, Orsola, Sebastiano; delle Cinque piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo e della Morte ed Orazione di Pisa. Le varie denominazioni rappresentano le tappe — come si direbbe in termine sportivo — più salienti della caritatevole attività dell'Associazione.

La più antica — direi l'originale — è quella di S. Orsola. Con questo nome era indicato un Oratorio attiguo alla parrocchia di S. Viviana dove le Suore domenicane — verso la fine della terza decade del 1300 — costruirono un Monastero. Molto probabilmente la Confraternità di S. Orsola fu una emanazione laicale dello stesso convento.

Nel 1527 una fiera pestilenza s'invaghì dei buoni pisani — e, sembra, anche dei... meno buoni — per cui i «fratelli» dovettero adoprarsi in ogni forma di assistenza, ed anche lasciato l'abito bianco e presa la cappa nera, a trasportare i poveri morti. A quel tempo risale, l'aggiunta di S. Sebastiano e Morte al nome di S. Orsola.

Ai primi del 1700 l'Arciconfraternita raccoglieva tra i suoi «Fratelli» e le sue «Sorelle» non solo i nomi dei popolani, ma anche i più belli della nobiltà.

Dall' Arciconfraternita furono organizzati i più bei pellegrinaggi giubilari.

***

I Pellegrini partivano da Pisa dopo essersi confessati e comunicati nel loro Oratorio e dopo aver ricevuta la benedizione — in Duomo — dal Vescovo.

Finchè erano in città tenevano la cappa lunga, fuori, invece ne usavano una corta per camminare più spediti. In capo avevano un gran cappello di feltro nero. Al collo un fazzoletto bianco ed alla vita un cordone di crino con la corona. Nere le calze e le scarpe.

Il bordone del pellegrino era sormontato dalla Croce pisana innestata su tre monti. Aveva, il bordone, un intaglio raffigurante un teschio con due ossicini in croce. Per le grandi cerimonie portavano anche i guanti neri.

Fuori delle mura se ne andavano a gruppi guidati da sacerdoti e da «caporioni»; ma nelle città e nei paesi si riunivano tutti per le orazioni in comune. Saranno stati un cinquecento per ogni pellegrinaggio.

Allora non c'erano i servizi automobilistici di «gran turismo» e neppure i treni: qualcuno usufruiva di biroccì o di calessi, altri di cavalcature, ed altri vollero farsi tutta la strada a piedi.

Stavano fuori trentacinque giorni: venti per andare e tornare e quindici li passavano nella città eterna — molto più dei pellegrini moderni.

A farla grassa finchè si vuole il viaggio — tutto compreso — non doveva costare più di venticinque scudi fiorentini a testa.

Un bell'andare, non c'è che dire.

***

Dal pellegrinaggio giubilare del 1575 poterono usufruire del titolo «Orazione» e da quello del 1700 i titoli del «SS. Sacramento» e «Cinque piaghe di N.S.G.C.». Titoli confermati — naturalmente — da Bolle Pontificie.

***

Per avere il titolo di «S. Gregorio» bisogna venire al 1791 nel quale anno, lasciato l'Oratorio di S. Michele in Borgo, l' Arciconfraternità si trasferì in Piazza S. Frediano — dov'è anche oggi — nell'Oratorio che già fu dei PP. Barnabiti.

***

E meno male che si fermarono — nell'aggiunger titoli — al 1791! Guai, se avessero continuato: sarebbe stato necessario un prodigio mnemonico per ricordare tutti i titoli che sarebbero stati messi a ricordare i fatti più salienti dal 1791 ad oggi.

La peste, il colera, le inondazioni, i terremoti, le esplosioni delle polveriere che videro la oprante carità dei «Fratelli» votati alla Morte per la vita, sono un'aureola di gloria per la Misericordia pisana...

***

Nè l'attività ha sosta. La carità non ha limiti.

..... sitivi, et dedistis mihi bibere.....

..... infirmus, et visitastis me.....

..... nudus, et coperuistis me.....

..... in carcere eram, et venistis ad me.....

..... hospes eram, et colligistis me.....

Sempre così, ieri come oggi, come domani.

Basta andare a Sant'Orsola... — perchè anche oggi, come sei secoli or sono, si suol dire così. Come si soglion chiamare « Orsolini » i « Fratelli »...

La terra gira....

La Groenlandia si diverte a cambiar posto

FILADELFIA, aprile

(*SIC*) — La posizione della Groenlandia nel mondo rispetto alle altre terre che le stanno intorno si è spostata notevolmente verso ovest, in modo da venire così a trovarsi assai vicina all'Alaska.

Dei cinque grandi laghi esistenti uno vicino all'altro e intercomunicanti tra loro nel continente nord-americano, al confine tra il Canadà e gli Stati Uniti, due sono improvvisamente scomparsi e non si sa bene ancora dove siano andati a finire.

Per quanto sensazionali, non sono questi i soli mutamenti verificatisi sulla faccia della terra. nè sono altri non meno importanti, tra cui la misteriosa scomparsa dell'intera isola del Madagascar, inghiottita evidentemente dalle acque dell'Oceano senza lasciare traccia alcuna di se.

Ed infine il contorno geofisico dell'Italia, dalla caratteristica forma a stivale, ha subito tanti e tali mutamenti da divenire letteralmente irriconoscibile. A che cosa sono dovuti questi cambiamenti della faccia del mondo? A qualche gigantesco cataclisma inavvertito? Niente di tutto questo, i cambiamenti esistono soltanto nella grande carta geografica del mondo eseguita in marmo da un architetto nella nuova grandiosa sala per le riunioni pubbliche della città di Filadelfia, e la cui costruzione è costata ben 100.000.000 di lire.

L'autore della carta ha promesso di correggere subito gli errori commessi nell'esecuzione di questa carta.

I viaggi in ferrovia di un famoso monoplano

NEW YORK, aprile

(*SIC*) — Il monoplano tedesco «Bremen», lo stesso col quale il capitano aviatore Herman Koehl, il Colonnello James Fitzmaurice e il defunto Barone von Huenefeld effettuarono l'avventuroso volo attraverso l'Atlantico, dall'Europa all'America, nel 1928, ha compiuto in questi giorni il suo ultimo viaggio, questa volta però non per le vie del cielo da esso altre volte già percorse con tanto successo, ma più modestamente e sicuramente per via ferroviaria, da New York a Washington.

Il « Bremen » dopo essere rimasto per oltre due anni in mostra all'ammirazione del pubblico americano in un salone della principale stazione ferroviaria di New York, la Grand Central Terminal, è stato accuratamente smontato pezzo per pezzo, rinchiuso in casse bene imbottite, ed in questo imballaggio spedito per ferrovia fino a Washington, dove sarà nuovamente rimontato con cura e quindi andrà ad arricchire la collezione dei gloriosi cimeli dell'audacia umana per la conquista dell'aria che è gelosamente conservata per l'ammirazione delle generazioni future nel museo dello Smithsonian Institute.

Il grande monoplano metallico resterà in questo museo della Capitale degli Stati Uniti almeno per cinque anni, dopo di che per la stessa via ferroviaria esso farà ritorno a New York per essere permanentemente installato nel nuovo grattacielo di prossima costruzione che è destinato ad essere la sede del Museo Americano delle Scienze e delle Industrie, ed il cui palazzo soltanto costerà la bellezza di 200.000.000 di lire.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

In margine alla cronaca

Ma la colpa è del prete!...

Vi è una certa categoria di gioventù «chic» (signorine che fanno mostra delle racchette del tennis per «posa» studiata; giovanotti in costumino da gioco «crema» e dalla impercettibile peluria dei baffetti ben curati, gioventù che parla e discute di sports di ogni genere, di problemi del sessualismo, della eleganza, della estetica, della raffinatezza dell'«artificiale» in tutto) la quale alla domenica, quando si ricorda, va anche alla Messa.

Intendiamoci, andrà alla Messa quando i «doveri» di società abbiano permesso a questa affaticata gioventù di poter andare a riposare almeno verso le ore piccole perchè altrimenti come si potrebbe pretendere che questi poveri giovani così sciupati dalle veglie dovessero anche levarsi dal letto la mattina della domenica per andare alla Messa? La Messa per un giovanotto elegante e per una signorina moderna non ha poi l'importanza di un appuntamento d'affari o sentimentale e non può domani nuocere in fondo alla reputazione della società. Ma quando questa gioventù intellettuale va alla Messa cerca di andare a quella più breve e anche a quella dove si possa più comodamente distrarre l'occhio: come si fa a star lì impalati a guardare il soffitto per mezz'ora? Il libro di preghiere? Ma andiamo, via...; cosa li credete dei beoti da campagna cresciuti in mezzo alle tonache? La corona del Rosario? Ma questa è bella davvero! Ma la Corona la adoperano i preti, i frati, le suore tutt'al più i giovani cattolici e le Figlie di Maria. Pregare? Ma come si fa a ricordare tutto quello che si sapeva da bambini? La preghiera si sa è per i piccini; per quei cari piccini vestiti di panno lenci, profumati, graziosi che ammaestrati come pupattoli da salotto, sanno anche additare con una smorfietta le campane delle chiese, e magari fare anche il segno della croce. Ma i signori eleganti e le signirine moderne ri eleganti e le signorine moderne come si faccia il segno di croce quando entrano nel tempio del Signore e se lo fanno tal volta bisogna vedere che sgorbi, che segni strani, da cabala!

Dunque non si può certo pretendere di star lì in silenzio, peggio che se si fosse alle manovre in piazza d'armi, per mezz'ora: eppoi cosa si capisce di quello che sta borbottando il prete sull'altare? Quello fa per conto suo e gli eleganti si accontentano di ammazzare il tempo guardando intorno; qualche volta il paesaggio è allettevole; certe silouette e certi abitini ultimo grido! Così si giunge al «Missa est» e allora si esce: si è assolto al nostro dovere e si va a tavola allegramente.

E che folla talvolta alla Messa più breve e più tarda: che sciame di vanesse e di calabroni: tutto è luce, scintillio sorriso, profumo: proprio uno spettacolo mondano di primo piano.

Ma la Messa è a mezzogiorno? Bèh, si può andare anche un po' in ritardo: ecco, facciamo cinque minuti: e poi, via prima della benedizione: mica per niente ma perchè c'è tanta folla che aspettare a essere ultimi!...

E a Pasqua? Anche la Messa ci vuole a Pasqua: non ce n'è abbastanza da pensare per gli invitati a pranzo e per le bottiglie, e per il pranzo di gala insomma. Ma facciamo anche questo sacrificio: e si va alla Messa; ma molti ma troppi giungono alquanto tardi: il Pontificale è finito e ancora si attende che esca il sacerdote della Messa ultissima: ma quello è uscito e sta anche rientrando in sacristia: allora gli eleganti si guardano con una ineffabile smorfia di seccatura ed escono: «Ma, infine — dicono — noi siamo venuti: se non c'è più Messa che colpa ne abbiamo? La colpa è del prete».

E si mettono a tavola contenti sfoggiando magari il nuovo vestito di Pasqua sul modello di primavera.

(gipieffe)

La Pasqua in Cattedrale

Dopo le tristi giornate del pianto e delle gramaglie nelle quali i templi erano spogliati a nudi, la Chiesa ha sciolto il canto della divina allegrezza: Cristo è risorto; e la Casa di Dio ha dato ori e fiori a tutti gli altari, damaschi e sete del colore della letizia più viva, ha dato melodie di strumenti musicali, di organi liturgici inneggianti alla gloria del Risorto; si è vestita a festa e si è ammantata di luce e di fasto regale. Così anche il nostro Duomo domenica scorsa era stato addobbato come nelle solenni circostanze, con buon gusto artistico, con ricchi e grandi damaschi, piante sempreverdi, fiori, fronde, ori e paramenti finissimi.

Alle ore 10 veniva celebrata la solenne Messa Pontificale: il Duomo era gremitissimo di fedeli: S. E. mons. Arcivescovo era assistito al trono dal Vicario generale mons. cav. Luigi Quargnassi e dai canonici mons. cav. Pietro Dell'Oste e mons. Giuseppe Covassi nonchè da tutto il Capitolo metropolitano. All'altare S. E. era assistito da mons. Venturini e mons. Margreth. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini coadiuvato da un vice cerimoniere. All'entrata nel tempio del Presule la «Santa Cecilia» diretta dal maestro don Pigani, eseguiva il «Sacerdos et Pontifex» a 4 voci del Tomadini e quindi con mirabile delicatezza fonica e maestria, cantava la «Missa Pontificalis» a 3 voci dispari del Perosi.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo indossando le vesti Pontificali, la Mitra e reggendo il pastorale, saliva il pulpito da dove teneva alla enorme folla presente una elevata Omelia. S. E. mons. Arcivescovo, rilevata la particolare solennità della festa Pasquale, diceva come ciò trovasse spiegazione nella sua origine e nel suo significato. «Pasqua» infatti significa passaggio e la nostra Pasqua cristiana un triplice passaggio: uno è semplicemente ricordato, il secondo è commemorato, il terzo deve essere da noi attuato. Il primo è il passaggio del popolo ebreo dalla schiavitù dell'Egitto al libero possesso della Terra promessa, figura del passaggio del genere umano dalla schiavitù del demonio o del peccato alla libertà di Figli di Dio ed eredi del Paradiso. Il secondo, più importante, è il passaggio di Gesù Cristo dalla morte alla vita, da una vita passibile e mortale a una vita gloriosa, preludio della nostra futura resurrezione. Il terzo passaggio deve essere nostro e precisamente dalla morte del peccato alla vita della grazia, da una vita tepida ad una vita fervorosa, da una vita santa a una vita ancor più santa. S. E. mons. Arcivescovo ascoltato devotamente dalla massa dei fedeli, continua la elevata e chiara Omelia spiegando come il primo passaggio ci deve far ammirare e lodare la sapienza divina, che tutto dispone con soavità e fortezza; il secondo ci deve fare santamente gioire per il trionfo di Cristo; il terzo ci deve suggerire fermi propositi di vita cristiana per partecipare ai trionfi di Gesù Risorto.

Chiusa con una calda perorazione l'Omelia, S. E. mons. Arcivescovo risaliva in Presbiterio e continuava la celebrazione del S. Sacrifiio. Dopo la Messa pontificale S. E. impartiva la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio seguivano i Vesperi durante i quali la Cantoria del Duomo eseguiva scelta musica del Tomadini e del Candotti.

La Pasqua nelle carceri

Domenica mattina, ricorrendo la Pasqua di Risurrezione, anche nelle carceri nuove è penetrato un raggio di luce consolatore. Alle ore 7,30 il cappellano delle Carceri don Corrado Rolatti ha celebrato la S. Messa nella Cappella del Severo Istituuto presenti i detenuti molti dei quali si sono accostati alla Comunione. Più tardi la contessa Arnaldi e la signora Peratoner hanno visitato il Reparto Femminile dispensando dolci e frutta e piccole presenti. Un eletto gruppo di Signore con a capo la professoressa Orazi e Michelini hanno visitato anche il Reparto Minorenni distribuendo doni.

In questi giorni si recherà alle Carceri a celebrare la S. Messa S. E.za mons. Arcivescovo per l'adempimento del precetto Pasquale dei detenuti.

Le festose cerimonie della domenica pasquale

Ieri mattina, seconda festa di Pasqua, alle ore 10.30, nella Cattedrale ha celebrato la Messa solenne mons. Giovanni Marcon alla presenza dei canonici del Capitolo Metropolitano. La Messa è stata accompagnata dal canto gregoriano della Cantoria del Duomo. Alle 11, presente mons. Arcivescovo e gran folla di fedeli, il predicatore mons. De Donno ha tenuto la predica di chiusura quaresimale, terminando con un saluto alla città ed una commovente benedizione. Ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale civile presenti i canonici del Capitolo dopo la Messa celebrata da mons. Giuseppe Covassi è stato esposto il Santissimo, e cantato il «Te Deum». Ieri [illegible] la giornata eucaristica si è chiusa con una solenne funzione durante la quale la «Santa Cecilia» del Duomo ha eseguita scelta musica.

La fiera pasquale di beneficenza

A cura e beneficio delle Società «Scuola e Famiglia», Congregazione di Carità, e Società Protettrice dell'Infanzia ha avuto luogo anche quest'anno la tradizionale Pesca di beneficenza che si è svolta nei giorni di sabato e domenica scorsi con buona affluenza di pubblico il quale ha affollato la piazza per tutta la giornata: i doni sono andati esauriti e l'introito è stato buono. Daremo i risultati definitivi.

Morsicato da un cane

Transitando per Via Porta Nuova certo Sante Bivi di 37 anni, veniva morsicato alla gamba sinistra da un cane di proprietà di certo Mario Del Zotto. Prontamente medicato fu ricoverato all'ospedale in osservazione.

Scontro tra due biciclette

Mentre correva in bicicletta sulla strada di Bosigliano, il diciottenne Remo Tonello andava a cozzare contro un altro ciclista, il quale se la cavava con leggere ferite mentre il Tonello riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Un padre rabbioso

Venuto a diverbio con la [illegible] figlia Derma, di anni 19 [illegible] Giovanni Adami di anni 45, [illegible] Vicenza, si scagliava sulla ragazza mordendola alla mano destra e causandole una ferita guaribile in [illegible] giorni. Denunciato ai carabinieri l'Adami è stato ieri sera arrestato.

Caduta

Cadendo accidentalmente da terra nel pomeriggio di ieri, a Lovaria, certo Angelo Tion di 43 anni riportava la frattura della tibia sinistra Guarirà in una cinquantina di giorni.

La "Panarie„

In veste elegante è uscita «La Panarie». Ecco il sommario: Sen. Elio Morpurgo: «Bonaldo Stringher» — Ferruccio Costantini: «Nazario Sauro nei ricordi di tre vecchi marinai friulani» — r.: «Sci» — Emilio Nardini: «Enot di mai» — Lorenzo Cristofoli: «Aspetti comici della guerra» — A. D. Petrilli: «Discesa nelle miniere di Idria» — Gustavo Tavoschi: «Sfucio di lunari». — Antonio Tessitori: «frammenti di storia friulana» — «La mascherata di Gem na» — Vincenzo Marussi: «Una nobile e coraggiosa pagina di attività parlamentare» — «Pittori friulani a Milano» — «Vino al sole» di Chino Ermacora nei giudizi della stampa.

Copertina di Lea D'Orlandi: «Inverno».

S. E. Mons. Arcivescovo benedice la nuova sede redazionale

Sabato sera alle ore 18,30 è stata solennemente benedetta e inaugurata ufficialmente la nuova sede della nostra Redazione nella Casa dell'Azione Cattolica. L'avvenimento ha avuto particolare rilievo per l'intervento di S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Arcivescovo il quale volle di persona benedire il nuovo locale e il telefono redazionale dimostrando così ancora una volta quanto e quale sia sempre il suo paterno interessamento e il Suo affetto per il quotidiano cattolico.

S. E. Mons. Arcivescovo era assistito dal Segretario particolare don Pietro Baldassi. Erano presenti alla breve ma eloquente cerimonia: il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana e Presidente della Società A. I. dell'*Avvenire d'Italia;* don Ermenegildo Bosco, Segretario Generale della Giunta Diocesana, don Valentino Buiatti, Direttore del Segretariato Stampa, don Olivo Comelli, direttore di *Vita Cattolica*, il comm. avv. Giobatta Biavaschi, Presidente della Società Coop. Arti Grafiche Friulane e don Minigher direttore delle stesse Arti Grafiche, il prof. padre Pio Gabos, Superiore degli Stimatini e direttore Dioces. dei Catechisti, il dott. Selan vice presidente della Giunta e Presidente del Centro Diocesano U. C. il signor Orazio Peverini collaboratore d'arte del nostro giornale e il signor Bisiaco Faustino, nostro corrispondente da Tricesimo; nonchè erano intervenuti, con gentile pensiero di colleganza, alcuni colleghi udinesi.

S. E. mons. Nogara procedeva al rito della benedizione e quindi traeva ragione della benedizione del telefono per affermare che come i fili dell'apparecchio servono per collegare le enormi distanze e rendere immediati i contatti così l'apparecchio telefonico e la redazione stessa servono per le rapide conquiste spirituali, per l'ascesa e il contatto altissimo dello spirito e per la rapida diffusione del bene.

S. E. Mons. Arcivescovo vivamente e paternamente si compiaceva per la nuova sede de l'*Avvenire d'Italia* che se pur piccola sarà come il piccolo grano di senape del Vangelo che fece l'albero grande e pieno di fronde. Chiudeva il venerato Presule vivamente augurando per la continua diffusione e per le più belle vittorie del giornale al fine di collaborare attivamente per il trionfo della Fede, dell'amore di Cristo, del bene e del bello cristiani.

Il comm. Brosadola a nome anche del Consiglio di Amministrazione de l'*Avvenire d'Italia* e della famiglia del giornale rivolgeva al Presule elevate parole di vivo ringraziamento e di profonda gratitudine e affermava ancora una volta, appellandosi all'aiuto del Celeste patrono della Stampa Cattolica, che il quotidiano vorrà sempre più e sempre meglio anche nella sua manifestazione locale servire il proprio Pastore, la Chiesa, la Religione, la Fede, l'Azione Cattolica per l'avvento del Regno di Cristo nella Società.

Tutti i presenti esternavano il proprio vivo compiacimento per la nuova decorosa e ben attrezzata Redazione de l'*Avvenire d'Italia* e porgevano a S. E. Mons. Arcivescovo i propri sensi di omaggio e di devozione.

Molto gentilmente i giornali locali hanno dato simpatico rilievo all'avvenimento con gentili espressioni di cameratismo e di augurio: noi ricambiamo loro il più caloroso e cordiale saluto augurale.

Il Quaresimale di D. Masotti a Spilimbergo

Nella vicina e nobilissima Spilimbergo dalle gloriose tradizioni storiche, ha tenuto quest'anno il Quaresimale il nostro egregio e carissimo prof. don Ugo Masotti il quale da diversi anni va spandendo la sua infuocata e elegante parola nelle maggiori cattedrali d'Italia, richiamando l'attenzione delle folle che accorrono ad ascoltare la parola della Fede, parola presentata con tanta squisita originalità ed elevatezza di concetti. Il quaresimale è stato tenuto in quel Duomo monumentale che è vanto dell'arte sacra e che fin dalla prima sera della predicazione era stipato di fedeli il cui numero è andato sempre aumentando in modo veramente grandioso ed eccezionale se si pensa che il Duomo di Spilimbergo contiene da 5 a 6 mila persone; notato l'intervento di numerosissima folla anche dai paesi limitrofi. Gli argomenti che il dotto quaresimalista ha svolto durante la predicazione sono stati quelli fondamentali per il raggiungimento e la esplicazione della vera virtù cristiana applicati a problemi pratici e di attualità palpitante. La forma chiara e semplice della esposizione e la particolare presentazione dei soggetti hanno raggiunto ottimi risultati e frutti copiosissimi raccogliendo il generale entusiasmo. Noi ci congratuliamo vivamente con il valente oratore e gli rinnoviamo voti affinchè le sue mirabili fatiche siano sempre più coronate da larga messe di risultati spirituali.

Settimana di A. C. per il Clero

Ci viene comunicato dal Collegio degli Assistenti Ecclesiastici di Roma che in luogo di Mons. Galimberti da Milano, impedito, verrà per le lezioni sui rami di organizzazione maschile, il Rev.mo dott. don Gaetano Carollo, Vice Assistente generale della G. C. I. Egli è già noto per i suoi scritti e per la sua brillante attività nel campo dell'A. C. a tutto il Clero italiano. Il suo nome richiamerà senza dubbio un numeroso stuolo di sacerdoti alle importanti sue lezioni. Per il ramo femminile, come già annunziato, resta il rev.mo P. Beretta da Brescia.

Per l'organizzazione della «Fuci» il Rev.mo don Colombini da Piacenza.

«Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico». (Pio X.).

Sistemi... sportivi

Domenica scorsa, secondo quanto era stato annunciato, doveva svolgersi al campo Polisportivo Moretti una interessante competizione ciclistica; la competizione ha avuto luogo però con emendamenti del programma iniziale, mancando fra l'altro i corridori Guerra e Girardengo.

Questo poco interessa. Invece ci facciamo premura di rilevare un atto di scortesia che è stato fatto dagli addetti di servizio del Club Ciclistico verso il nostro collaboratore sportivo incaricato dalla Redazione di dare relazone della riunione ciclistica. Gli addetti del Club Ciclistico non hanno creduto bene di lasciar passare il nostro incaricato nè alle tribune, nè al campo nonostante che il nostro collaboratore spiegasse chiaramente l'incarico avuto e mostrasse le tessere relative. Non è la prima volta che il Club Ciclistico si distingue per simili cortesie ed è bene tenerne nota.

Spettacoli odierni

Cinema Cecchini

Continuano le repliche di «*Terra Madre*» il capolavoro cinematografico parlato, cantato e dialogato in italiano che fin dalle prime visioni ha ottenuto un trionfale successo di pubblico. Si tratta di una vicenda svolta con fine senso d'arte non solo ma ambientata alla sensibilità e allo spirito latino, di carattere rurale fondamentalmente morale. Il fascino nostalgico della campagna con i suoi raccolti, la sua onestà il suo lavoro, la vita semplice e pura, la poesia della Fede semplice e dell'amore limpido e sereno è reso alla perfezione con grande naturalezza e profondo sentimento che avvincono e trascinano all'entusiasmo.

Gli spettacoli si replicano con pieno successo.

Cinema Impero

La fialm sonora «*Il grande sentiero*» parlata in italiano ha ottenuto e sta ottenendo un trionfale successo. L'insieme romanzesco e drammatico che attinge a una rievocazione e ricostruzione storica di potente grandezza avvincono veramente lo spettatore. Magnifici e stupendi i quadri della marcia faticosa, tragica di un popolo di pionieri verso la conquista di un mondo ignoto: certe scene di guerra, di uragano, di inondazioni, di guadi, di scalate e di bufere sono veramente così reali e vere che attanagliano l'attenzione e rendono la vicenda scenica e cinematografica di una tale evidenza che lo spettatore ne compartecipa e ne vive tutto l'affanno e tutta la poesia. Repliche dello spettacolo.

Mercato di Udine

CEREALI — Frumento da 100 a 102 granoturco giallo da 44 a 46; granoturco bianco da 42 a 44; cinquantino a 43.

FORAGGI — fieno dell'alta 1.a qualità da 16 a 17, 2.a qual. da 14 a 16, fieno della bassa 1.a qualità da 12 a 14, 2.a qual. da 11 a 12, erba spagna da 16 a 20, paglia da 9 a 11.

COMBUSTIBILI — legna da fuoco forte tagliata da 11 a 11.50, legna in sorte da 7 a 9, fascine a 7.50, carbone di legna da 28 a 30.

FRUTTA e VERDURA — aranci da 150 a 190; fichi secchi da 100 a 160, limoni da 5 a 10 l'uno, mele da 100 a 400, noci da 320 a 400, aglio da 250 a 300, rape acide (brovada) da 30 a 35, cipolla da 65 a 80, fagioli da 100 a 160, insalata da 100 a 130, patate da 50 a 60, radicchio da 50 a 110, sedani da 200 a 250, spinaci da 60 a 100.

POLLERIE — a peso morto: galline da 9 a 12; polli da 11 a 12, tacchini da 8 a 10; anitre da 8 a 10, conigli a 6.

BESTIAME — buoi a peso vivo da 300 a 325, a peso morto da 600 a 650, vacche a peso vivo da 200 a 270, a peso morto da 450 a 600 vitelli nostrani a peso vivo da 300 a 350, a peso morto da 400 a 450, vitelli carnici a peso morto da 350 a 400, ovini a peso morto da 400 a 430, suini a peso vivo da 320 a 340, a peso morto da 400-420.

MANZANO

CONVEGNO FORANIALE ASPIRANTI — Giorni fa ebbe qui luogo un riuscitissimo convegno Foraniale di Aspiranti presenti 150 giovanetti. La giornata incominciò alle ore 9 colla S. Messa; la spiegazione liturgica fu tenuta da don Urtovic.

Nella sala teatrale seguì il convegno dove parlarono ascoltatissimi il sig. Canciani di Udine (sulla organizzazione degli aspiranti), il sig. T. Garzitto Pres. Sottofederale (sui pericoli, difficoltà dell'aspirante e mezzi per superarli) e il sig. Peruzzi pure di Udine circa il motto P. A. S. del distintivo.

Inutile dire che don Urtovic, che più volte ha preso la parola, si è reso molto efficace alla riuscita della giornata.

Dopo il pranzo al sacco, che è stato consumato allegramente, gli aspiranti si sono raccolti di nuovo nella sede teatrale per la visione di alcune proiezioni su S. Tarcisio. Seguì qualche scherzo comico da parte di alcuni filodrammatici del Circolo locale e poscia in Chiesa colla Benedizione del S. S. il Convegno ebbe termine lasciando nei convenuti il migliore dei ricordi.

FAEDIS

AUDIZIONI CORALI E MUSICALI. — Nel giorno di Pasqua il nostro Corpo Bandistico-Corale si è fatto onore con l'esecuzione della «Messa Ducale» del Tomadini durante la Messa solenne e nel pomeriggio ha tenuto uno scelto concerto col seguente programma: 1) Marcia militare; 2) «Lucrezia Borgia» (fantasia del Donizetti); 3) «Arlecchino» (valzer del maestro Baxiu); 4) Cori e Villotte (Baxiu); 5) Primavere (Zardini); «Salut e' Furlanie» (Zardini): Visione radiosa (Tomadini); «Il gno Pais» (D. F. Pellizzo): Barcarola Brindisi (Tomadini); «Giannina e Bernardone» (Fantasia del Cimarosa); 6) Marcia.

Gli esecutori vennero meritatamente applauditi.

UDINE, 6

RIBIS

FESTA AL SANTUARIO — Domani mercoledì al nostro Santuario verrà celebrata la festa della B. V. del Carmine. La festa è preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. P. Pio Gabos. Le solenni funzioni vengono celebrate dal reverendissimo mons. Giuseppe Valle.

MORTEGLIANO

Il primo Congresso parrocchiale di Azione Cattolica

Il primo Congresso parrocchiale sarà tenuto nella nostra parrocchia nei giorni 17 e 19 aprile con il seguente programma:

Venerdì 17 aprile — ore 20 Funzione di apertura in Chiesa: «Veni Creator».

Ore 20,30: Inaugurazione del Congresso. Relazione dell'Arciprete sullo stato religioso della Parrocchia. Seguono le relazioni della Congregazione delle Figlie del S. Cuore di Gesù; Unione delle Madri Cristiane; Confraternita del SS. Sacramento; Terz'Ordine di San Francesco; Apostolato della Preghiera; Attività Missionaria.

18 Aprile — Funzione Eucaristica in Chiesa con fervorino.

Domenica 19 Aprile — ore 6.30 Santa Messa con Comunione generale dei congressisti; ore 8,30 S. Messa solenne parrocchiale; ore 9,30 relazione del Consiglio Parrocchiale: Gruppo Donne Cattoliche e Fanciulli Cattolici; Unione Uomini Cattolici; Opera Buona Stampa e Biblioteca Parrocchiale.

Ore 1-5,30: Breve funzione in Chiesa.

Ore 16 Relazione sul Circolo S. Paolo e Circolo Femminile.

Lezione: «La Parrocchia nel diritto e nella pratica pastorale».

Riassunto dei voti e delle proposte del Congresso.

Per prender parte alle adunanze, per gli organizzati basta la tessera personale, per i non organizzati si richiede un biglietto rilasciato da un membro del Consiglio Parrocchiale.

Varie dalla Provincia

A CISTERNA domenica sera sulla piazza ha avuto luogo una brillante audizione di villotte date dal coro locale. Ottimo successo e grandi applausi.

A CODROIPO durante il mese di marzo abbiamo avuto il seguente movimento demografico: nati 24 morti 13 emigrati 39, immigrati 8, matrimoni 3.

A MASERIS insoliti ignoti hanno derubato certo Giovacchino Cressa della propria bicicletta e l'hanno sostituita con una inservibile. Il furto è stato denunciato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La giornata del Fiore e della doppia Croce

Alla giornata del Fiore e della Doppia Croce la cittadinanza ha preso parte con il solito entusiasmo, nobile e gentile com'è nelle sue consuetudini, specialmente quando trattasi di opere elevate di bene, umanitarie e patriottiche.

La città era tappezzata di striscioni invitanti a partecipare alla grande battaglia.

Gruppi di gentili signorine, giovani italiane accompagnate da membri del Comitato, si prestarono per la raccolta delle offerte. Alle porte delle chiese si prestarono allo scopo le giovani dei circoli cattolici.

La popolazione accolse unanime col massimo favore l'attività benefica di quanti si adoperano a vantaggio di un'opera si santa.

Domani renderemo noto l'importo totale delle offerte raccolte.

Alle 17,30 di sabato sera, al Teatro Licinio, affollato di pubblico e presenti varie autorità fra le quali il vice prefetto comm. Bianco commissario prefettizio del Comune, il Commissario del Fascio d.r Perotti, il vice preside della provincia d.r cav. Pagani, il pres. del comitato cav. de Valenzuela e daltri, il ch.mo prof. d.r cav. Angelo Spanio, primario medico del nostro ospedale, presentato con elette parole dal comm. Bianco, tenne l'annunciata conferenza sul tema: La difesa sociale contro la tubercolosi polmonare. La chiara e nobile conferenza fu alla fine vivamente applaudita.

Agli ex cavalleggeri

Si fa noto che gli ex cavalleggeri che desiderano partecipare alla prossima adunata di Milano, di voler portare presso il rappresentante dell'associazione per Pordenone sig. Enrico Rebolini (Corso Vitt. Em.) le schede e versare le relative quote onde poter ritirare le tessere per l'adunata.

A passare la Pasqua

in... Castello è stato condotto sabato sera tale Castelluz Luigi fu Francesco d'anni 67 da Trieste acciuffato dalla guardia Babuin perchè in contravvenzione alla vigilanza speciale cui era soggetto.

Gli incontri di calcio

Diamo i risultati delle partite di calcio svoltesi ieri per la Coppa F.I.G.C., riservandoci dal pubblicare a suo tempo le classifiche, essendo quest'ultime in revisione presso il Comitato Uliciano.

Cordenos B. - Roveredo 1 a 1 — Aviano - S. Leonardo 5 a 0 — Porcia - Fontanafredda 3 a 0 — Asda A. - Domanins 1 a 0.

In occasione delle feste Pasquali

l'avv. Giuseppe Ellero ha offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. — Pure allo stesso scopo la spett. Ditta Luigi Baschiera ha inviato all'Ospedale Civile 230 pacchetti di biscotti e il cav. Francesco Asquini una damigiana di vino bianco.

I preposti alle pie istituzioni ringraziano.

Corse di cavalli del Saluzzo

Oggi, martedì, alle ore 14 alla Comina avranno luogo le corse di cavalli organizzate dal nostro Saluzzo. La manifestazione sarà veramente interessante e durerà circa un'ora. L'ingresso è libero.

Cronaca d'oro

Alla Congregazione di Carità la contessa Emma Ruscon ved. Cattaneo ha offerto per oblazione L. 100 e la sig.ra Marina Nicoli i nmorte della compianta Luigia Populini, L. 10.

Alla Casa di Ricovero Umberto I, il cavalier Francesco Asquini ha inviato una damigiana di marsala.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. a mezzo sig.ra Brusadini L. 100, O. N. D. di Borgomeduna L. 25, una socia L. 20, Ferruccio Pacchiega e agenti L. 20, cavalier rag. Gino Batta Poletti L. 15, N. N. L. 15, N. N. 15, Carlo Sartor L. 10, una socia onoraria L. 10, N. N. L. 5, una simpatizzante L. 5.

Giovane che si fa onore

Il concittadino Annibale Agnolon di Antonio allievo della R. Scuola Industriale di Vittorio Veneto è stato premiato nel concorso sul tema della Crociera Atlantica con un modellino dell'apparecchio «S. 55» e con un diploma del Ministero dell'Educazione Nazionale. Congratulazioni.

Varie dalla Diocesi

BUDOIA — Incidente motociclistico — L'altro giorno il Capostazione di Budoia sig. Carlo Girotto di Giuseppe mentre si portava con la sua motocicletta a Polcenigo, ad una svolta pericolosa perduto il comando del manubrio andava a sbattere violentemente contro il muro di una casa.

Raccolto svenuto e trasportato in una abitazione vicina, il medico dr. Fortunato accorso, le riscontrò la frattura del polso destro e lesioni al capo con probabile commozione cerebrale. Lo stato dell'infermo è grave.

CORNENONS — Per la lotta contro le cavallette il Podestà ha emanato opportune disposizioni onde poter prendere a tempo le necessarie misure per combattere i dannosi insetti.

La processione del Venerdì Santo, tanto nella parrocchia di S. Maria Maggiore che nella curazia di San Pietro, è riuscita solenne e devota. Quasi tutte le case erano illuminate.

MANIAGO — Funebri — Imponenti sono riusciti i funerali della compianta maestra Bertolo Mauro Albina decessa a Venezia. La defunta aveva esercitato per cinquanta anni la sua missione, dei quali quaranta a Maniago. Era decorata della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

Al funerale parteciparono tutte le autorità comunali con la bandiera del Comune, le scuole di Maniago, Poffabro, Frisanco, Colvera, Cavasso e Fanna con vessilli, numerosissimi ex scolari, molte signore, amici ed estimatori dell'estinta.

Prima che la salma venisse tumulata porsero l'estremo saluto, a nome dell'autorità scolastica l'ispettore sig. Pantarotto e quindi il cav. Don Brovedani.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

In occasione della Pasqua l'ill.mo sig. Podestà ha fatto distribuire ai poveri del Comune dei buoni per carne e viveri.

Gli esami dei premilitari del primo corso hanno avuto luogo l'altro giorno. La Commissione esaminatrice composta del maggiore cav. Lamborghini, del capitano Scalone e del capomanipolo conte Valentinis, assistette ai vari esercizi e quindi passò ad esaminare gli allievi nella parte teorica. Dei 105 allievi iscritti al corso, 85 erano presenti e 80 ebbero la promozione. Prima della partenza gli esaminatori ebbero parole di lode per il direttore del corso sig. Giordani.

—CASARSA. — *Il nosto veterinario,* che durante la guerra prestò servizio in reparti avanzati è stato in questi giorni richiamato in servizio e destinato al capo d'Armata di Trieste. Lo sostituirà interinalmente il dr. Brinis.

All'Asilo Infantile la famiglia del sig. Riccardo Springol oper onorare la memoria del compianto Gaudenzio Orsini ha offerto L. 20.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'ILLUMINAZIONE CITTADINA — Sono in esperimento pratico vari tipi di apparecchi di illuminazione nelle strade principali della città. Il Comune intende provare praticamente qual tipo di apparecchio possa dare maggiore rendimento col minore consumo.

COMPAGNIA CORALE S. ILARIO — La Compagnia Corale S. Ilario, che sotto l'abilissima direzione del maestro Rieppi ha già fatto passi giganteschi nello studio della musica e dalla quale giustamente si attende domani un coro perfetto, riprenderà le sue lezioni mercoledì sera, 8 corr. alle ore 20. I soci restano avvertiti.

La Fabbriceria

del Santuario di S. Maria del Carmine di Padova ha bandito un concorso per la decorazione della Cupola e presbiterio del Santuario medesimo. Copia del bando sarà spedita a chi ne faccia domanda — purchè abitante in Diocesi dipendente dal Patriarca di Venezia.

Mons. F. RODOLFI
(Vescovo di Vicenza)

UNA PAGINA DI VANGELO AL GIORNO

Con un pensiero dei SS. Padri e una pratica cristiana

Prefazione di S. Em. il Sig. Card. NASALLI-ROCCA

Volume in 16, brochure L. 2
Legato piena tela . . L. 3,—

Sconti speciali per forti quantitativi
(Chiedere catalogo edizioni e leg. lusso)

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Munito dei conforti di N. S. [...] ligione e della speciale Benedi[zione] del Sommo Pontefice, in Roma, [...] ore 15,30 di questo Venerdì Sa[nto] rendeva la sua anima a Dio [...]

Marchese

Angelo Marsig[li] Rossi-Lombard[i]

Cavaliere di On. e Dev. del S. M. O. di Malta

La moglie Marchesa AN[NA] MARIA nata Contessa ROSS[I] figli IPPOLITA e GIOVAN[NI] la sorella ANNA Contessa TO[STI] DI VALMINUTA, il fratello M[ar]chese GIUSEPPE MARSIGL[I] cognati ed i nipoti MARSIG[LI] TOSTI DI VALMINUTA e R[OS]SI ne danno il tristissimo annun[zio].

La cara Salma verrà traspor[tata] a Bologna, ove avranno luogo i [fu]nerali nella Chiesa Parrocchiale [di] San Paolo Maggiore alle ore 10 del giorno 7 aprile.

Si dispensa dalle visite e, in[ter]pretando il desiderio dell'Esti[nto] si prega di non inviare fiori, e [di] fragare invece con preghiere l'A[ni]ma Benedetta.

Bologna, 3 Aprile 1931.

Il Presidente ed il Comit[ato] dei Patroni per l'Ammi[ni]strazione della Congregaz[io]ne di Carità di Bologna, e il personale da essa dipendente

annunciano col più profondo [cor]doglio la morte del

Marchese Cav.

Angelo Marsig[li] Rossi-Lombard[i]

PATRONO

della stessa Congregazione di [Ca]rità.

TRASPORTI FUNEB[RI]

provvede col massimo decoro e [a]lle condizioni effettivamente le [più] favorevoli

L'UNICA DITTA CONCESSIONAR[IA] DEL SERVIZIO MUNICIPALE

O. GOLFIER[I]

Via Giuseppe Petroni 18-20; Tel. 22-[...]
Aperto la notte.

Dott. FRANCESCO CATTAN[EO]

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 [...] 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. [...] Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. [...] Telef. 7-02

Visite a domicilio

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore respons[abile]*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima Avvenire d'Italia

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco [di] Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia„

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo Caprino V[e]ronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè Gr[e]zana Isola della Scala Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara M[o]zecane Nogara - Negrar Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - San [Bo]netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - To[rri] del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

no XXXVI - N. 80

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 7 Aprile 1931

Le cause della crisi del Gabinetto Rumeno

BUCAREST, 6 matt.

La notizia delle dimissioni del ga- etto è vivamente commentata nei coli politici. Come è noto, dopo il o della camera di mercoledì, Ma- lescu, vedendovi una manifesta- ne ostile rassegnava le dimissio- In un primo tempo il rifiuto del- dimissioni di Manoilescu sembra- sicuro, date le indicazioni gene- i che la Corona intendesse prov- dere ad eventuali mutamenti del binetto nel mese prossimo, cer- ndo di evitare attualmente anche a crisi parziale. Dopo due giorni colloqui invece Manolescu ha in- tito nelle dimissioni. Il Gabinetto indebolito dagli avvenimenti mesi scorsi nonchè dal ritiro di povich, si è venuto a trovare in uito alla decisione di Manoile- nella necessità di doversi dimet- . Per illuminare le cause della si è utile ricordare la grande rte sostenuta da Manoilescu a posito del ritorno di Re Carol. Però Manoilescu godeva di forti patie alla Corte va notato che incontrava forti avversioni nel tito nazionale dei contadini per- entratovi soltanto pochi mesi ma del ritorno del Sovrano e per- inoltre il suo atteggiamento di ipendenza è stato uno dei motivi e dimissioni di Maniu nell'otto- scorso. Sabato alle ore 19 fu- vocato il Consiglio dei ministri lle 20 fu diramato il comunicato ciale delle dimissioni. Dopo due si di varie crisi tutte scongiura- quella attuale giunge di sorpre- Per quanto riguarda la sua an- pazione tanto, è vero che i capi ggiormente autorevoli, si trova- no all'estero. Maniu aveva stabilito di rientrare a Bucarest dopo Pasqua e Titulescu era partito per Londra pochi giorni addietro. Negli ambienti politici si concorda generalmente sul nome di Titulescu come successore di Mironescu. Il sig. Titulescu giungerà a Bucarest mercoledì. La soluzione di una concentrazione pare che presenti forti difficoltà. Il sig. Titulescu a quanto pare avrà però carta bianca dal Sovrano. Non si esclude che si possa giungere ad un accordo tra Titulescu ed Argentolianu per la formazione di un gabinetto di personalità indipendentemente dalle indicazioni del Parlamento. La probabilità di nuove elezioni sembra difficile.

Ieri domenica è arrivato a Bucarest Averescu accolto con grandi manifestazioni. Il partito liberale ha organizzato una affollata dimostrazione nella quale Duca ha parlato rivendicando il potere ai liberali ma dichiarandosi altresì disposto ad esaminare l'eventualità di collaborare ad una concentrazione. Il Re ha telegrafato a Titulescu a Londra incaricandolo della formaziozione del governo. Fino all'arrivo di Titulescu, previsto come è noto per mercoledì, la situazione rimarrà probabilmente invariata, tuttavia non si esclude cerchi nel frattempo di facilitare l'opera del futuro capo del gabinetto usando la sua influenza sugli uomini politici. La formazione preconizzata è una concentrazione tuttavia non è chiaro ancora come vi si potrà arrivare. Continua la probabilità di un governo di personalità sia pure scelte nei vari partiti.

Problema delle sostanze coloranti

NEW YORK, aprile.

I.C.) · Esistono attualmente più mille diverse sostanze coloranti, e e mille sono largamente usate le diverse industrie che adoperano anze coloranti artificiali e sinteti- per la tintura di oggetti svariatis- , secondo quanto ha dichiarato il W. D. Appel, chimico esperto *United States Bureau of Standars*, si occupa dei brevetti e dei mar- di fabbrica negli Stati Uniti, nella ferenza da lui tenuta in questi ni dinanzi alla American Physi- Society.

r dare una dimostrazione pratica grande diversità esistente negli ti di sostanze coloranti artificiali arentemente uguali, il dott. Appel immerso delle striscie della mede- stoffa bianca in quattro bacinel- contenenti una sostanza colorante arentemente identica, dallo stesso e marrone fangoso.

opo aver lasciato immerse le stri- di stoffa nel liquido contenuto e quattro bacinelle per alcuni mi- i, il dott. Appel le ha quindi tirate I quattro pezzi di stoffa aveva- preso ognuno un colore diverso altri tre; uno era divenuto gial- il secondo rosso chiaro, il terzo e il quarto rosso scurissimo.

industria chimica per la produ- delle sostanze coloranti sintetiche li Stati Uniti ha raggiunto in que- ultimi anni una grande importan- ed uno sviluppo eccezionale: ogni o tutte le industrie americane, ha o il dott. Appel, consumano com- sivamente materie coloranti chi- he per un ammontare di otto mi- di di lire circa.

no dei più importanti problemi l'industria chimica per la produ- e delle materie coloranti sinteti- deve affrontare e risolvere — ha iarato il dott. Appel ai rappresen- i delle società e delle associazioni ressate nell'industria della fabbri- one dei colori degli Stati Uniti itisi in questa occasione per di- ere sulle classificazioni e sulle ire «tipo» da adottare universal- te da tutti i produttori di materie ranti per garantire ai consumato- n prodotto di qualità e di specifi- oni costanti — è precisamente llo di produrre sostanze coloranti siano capaci di dare agli oggetti quali vengono usate una colora- e costante ed identica con qual- tipo di illuminazione.

i sono attualmente in commercio erose sostanze coloranti capaci di ad un oggetto un colore che ri- identico sempre con l'illumina- e a luce artificiale elettrica, — ha cluso il dott. Appel — e che inve- isultano di una tonalità nettamen- iversa quando gli oggetti colorati le stesse sostanze vengono esami- alla luce solare o alla luce di ltra sorgente luminosa diversa a prima menzionata.

fabbricanti di colori e vernici bi- na che si sforzino di produrre erie coloranti di uno stesso tipo e azione che risultino sempre u- li e concordanti sotto qualsiasi lu- siano esaminati».

ccordo ortodosso anglicano ad Atene?

ATENE, 6 pom.

n dispaccio dell'«United Press» :

conflitti di natura esclusiva- te religiosi fra la chiesa angli- a e quella greco-ortodossa, han- fatto un passo avanti verso una zione. Tale risultato è stato ot- uto, a quanto è oggi rivelato, erdì scorso in una conversazio- durata due ore, ed alla quale nnette in questi ambienti orto- si grande importanza, fra l'Ar- scovo di Canterboury e il Me- polita di Atene.

detto colloquio sono state pas- in rassegna dettagliata tutte ause che hanno fin qui impedito ione delle chiese anglicana e co-ortodossa, allo scopo di stu- re una sollecita rimozione.

ome è noto, l'Arcivescovo angli- o compie attualmente una cro- a nel Mediterraneo, ospite del ardario americano Pierpont rgan, sullo yacht di questi: « Il saire ».

Un arciduca inquieto
Alberto d'Asburgo
candidato alle elezioni magiare

VIENNA, 6 pom.

L'Arciduca Alberto di Asburgo, di cui si è tanto parlato nei mesi scorsi per quel suo matrimonio d'amore che gli precluse ogni possibilità di ascesa al Trono d'Ungheria, ha deciso di farsi portare candidato nelle prossime elezioni, come capolista di un movimento che ha quasi esclusivamente scopi economici. Negli ambienti politici di Budapest si ritiene che l'Arciduca Alberto otterrà senza dubbio il mandato cui aspira.

L'ingenuità e il semplicismo
d'un laburista indipendente

SCARBOROUGH, 6 pom.

Al congresso del partito labourista indipendente il Presidente Maxton ha trovato le tinte più rosee per dipingere i progressi del prossimo decennio verso l'anno duemila, che grazie al socialismo internazionale, sarà l'età dell'oro. Nel 1941 dunque, secondo il verbo di questo messaggero dell'utopia, una conferenza di lavoratori potrà riunirsi in qualunque angolo della terra, e se problemi di lavoro saranno da discutere ancora, quello della povertà non lo sarà più di certo perchè essa sarà sparita dalla faccia della terra mercè la solidale organizzazione internazionale.

Il debito inglese verso l'America

LONDRA, 6

Il totale del debito britannico verso gli Stati Uniti d'America ammontava nel 1931 a 935.565.132 sterline con una differenza in meno in confronto dell'anno precedente di sterline 114.747.177. (*R.*).

Per non finir fra le fiamme
si frattura una gamba

COMO, 6

Per cause non ancora ben precisate un violentissimo incendio scoppiava la notte di sabato nelle Cartiere di Dervio. Le fiamme trovata facile esca nei grandi depositi di carta, divamparono in breve furiosamente, mettendo in serio pericolo le contigue abitazioni. In uno dei piani superiori dell'edificio dormiva il fuochista Giuseppe Molteni, d'anni 26, il quale, destatosi quando il fuoco già lambiva la sua cameretta, per evitare una morte atroce dovette saltare dalla finestra fratturandosi una gamba. Il poveretto è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bellano. Frattanto i pompieri della ditta Redaelli, coadiuvati più tardi da quelli di Morbegno (Sondrio), potevano spegnere le fiamme. I danni sono ingentissimi: dai primi affrettati calcoli risulta infatti che superano di molto le 200 mila lire.

Neve intorno a Chambery

CHAMBERY, 6

Delle frane si sono verificate nella Moriana. Due strade sono rimaste interrotte nei dintorni di Modane. La neve è caduta questa notte sulle alture intorno a Chambery.

Un aeroservizio Inghilterra-Australia

LONDRA, 6 sera

E' stato iniziato stamane un servizio aereo postale sperimentale tra l'Inghilterra e l'Australia organizzato ufficialmente per la prima volta dal Ministro dell'Aria in collaborazione con le aviolinee imperiali. Un grande aeroplano è partito da Croydon con a bordo 50.000 lettere di cui 15.000 per l'India. Secondo il programma esso dovrà giungere a Porto Darwin il 19 aprile. L'aeroplano partito stamane farà scalo al Cairo dove lascierà la posta africana che sarà avviata verso il sud con altri messi, continuando poi il suo viaggio per Delhi. Di qui la posta per l'Australia sarà inviata a Porto Darwin con un altro apparecchio. Una macchina australiana recherà poi la posta da Sidney a Melbourne dove giungerà per il 22 aprile.

La morte di A. Michelin

PARIGI, 6

E' morto Andrea Michelin uno dei capi della Casa dei pneumatici di Clermont Ferrand, aveva 78 anni. Le esequie avranno luogo a Parigi.

Venti aeroplani giapponesi
distrutti e danneggiati dall'uragano
Quattro morti

TOKIO, 6 pom.

Un violento uragano accompagnato da grandine ha infuriato nella zona della stazione aerea militare di Takierai nell'isola di Kiushio distruggendo completamente una decina di aereoplani, e parzialmente un'altra decina. Numerosi altri apparecchi sono stati danneggiati. La violenza dell'uragano è stata tale che 38 case della città sono state distrutte e circa 40 danneggiate gravemente.

Si deplorano quattro morti, in seguito al crollo delle case ed una dozzina di feriti. Soltanto i danni riportati dalla stazione aerea ammontano ad un milione di Yen.

A proposito dell'orario lavorativo
nelle miniere tedesche e inglesi

BERLINO, 6, pom.

Come è noto prossimamente a Ginevra si riunirà la conferenza del lavoro che dovrà stabilire l'orario giornaliero dei minatori nelle cave di carbone. Ora si fa osservare che la Germania essendo la sola nazione in Europa che abbia una vasta industria della lignite, un accordo perchè anche i minatori di quest'ultima industria siano compresi in quello internazionale delle ore di lavoro non sarà cosa facile. Ciò lo si desume anche dal fatto che nella conferenza tra il ministro inglese delle miniere Shinwell che fu recentemente a Berlino e quello tedesco del lavoro Stegenwald, non si potè trovare alcuna intesa in proposito, intesa che interesserebbe molto l'Inghilterra la quale vuole evitare quanto più è possibile una concorrenza alla sua industria carbonifera.

I principi Takamatsu s'imbarcano per gli Stati Uniti per tornare in Giappone

LONDRA, 6

Il Principe e la Principessa Takamatsu hanno lasciato Londra stamane diretti a Southampton ove si imbarcheranno oggi stesso sul vapore *Aquitania* per fare ritorno al Giappone attraverso gli Stati Uniti. I Principi sono stati salutati alla stazione da un rappresentante del Re e da varie autorità della capitale. Il loro arrivo al Giappone è previsto per il mese di giugno. Il loro viaggio intorno al mondo può essere considerato come una lunga luna di miele in quanto i Principi si erano sposati nel febbraio 1930 ed erano subito partiti per l'Europa per fare visita ai diversi Sovrani in nome dell'Imperatore. A parte i pochi ricevimenti e i banchetti ufficiali, le visite sono state interamente in incognito. Le LL. AA. hanno mostrato un grande interesse a tutte le fasi della vita sociale occidentale.

Inchieste francesi sulla situazione
della posta aerea

PARIGI, 6

Il Ministro dell'Aria, desiderando essere completamente informato sulla situazione della compagnia aereo postale, ha deciso di inviere due commissioni di inchiesta, una a Tolosa e l'altra nell'America del Sud.

La morte d'un celebre matematico russo

BERLINO, 6

E' qui morto il noto matematico russo Lapo Tiret Danilevski che l'anno scorso aveva ricevuto il premio Rockefeller per importanti scoperte nel campo dell'equazione differenziale lineare.

L'unificazione dell'aeronautica greca

ATENE, 6

Il Ministro della areonautica ha presentato alla Camera il progetto di legge per la unificazione della aviazione dipendente dalla guerra e dalla marina dichiarando che il Governo non intende ricercare superiorità e nemmeno parità con le Nazioni vicine, ma unicamente provvedere alla difesa elementare dei greci.

Incendio in una casa di spagnoli
Quattro morti

AGEN, 6

Sabato notte verso l'1,30, il fuoco si è sviluppato in una casa di tre piani abitata da spagnoli. Nonostante l'opera attivissima dei pompieri subito accorsi, la casa è andata completamente distrutta e dalle macerie son stati estratti i cadaveri di un operaio, di sua moglie e di due bambini completamente carbonizzati.

Lo sport ingentilisce i costumi
Specialmente... al Messico

MESSICO, 6

Durante un incontro, un pugile vedendosi battuto, gettò i guanti e pugnalò il suo avversario, uccidendolo sul colpo. Egli ha dichiarato alla polizia che aveva lasciato il pugnale in vicinanza del ring senza premeditazione, ma la tentazione di servirsene in quella circostanza era stata troppo forte.

Kaye Don sogna altri allori
col suo "Miss England,,

LONDRA, 6

Kaye Don che ha battuto ieri l'altro il «record» di velocità su acqua non riposerà sugli allori. Si annuncia infatti che nel prossimo agosto egli si recherà con il suo *Miss England* a Detroit negli Stati Uniti per concorrere nel trofeo internazionale inglese istituito nel 1903 dal defunto Lord Nortchliffe di cui è detentore l'americano Garwood il quale dal 1920 in poi ha continuamente battuto tutti i suoi competitori. La lotta tra i due «recordmann » sarà senza dubbio assai accanita e interessante. Kaye Don che ha solo 37 anni, è un asso del volante e ha vinto già parecchi premi e alcuni dei suoi «record» sono ancora imbattuti. Il « Miss England », come si ricorderà, è stato costruito nello scorso anno. Esso è provvisto di due motori da 12 cilindri dello stesso tipo di quelli che sono stati impiegati per gli idrovolanti che hanno partecipato alla coppa Schneider del 1929.

La medaglia commemorativa
e il distintivo del centenario antoniano

ROMA, 6 matt.

I primi pellegrinaggi diretti alla Città del Santo hanno destato l'attenzione dei fedeli sulla grandiosa celebrazione centenaria che avrà il suo inizio solenne ed ufficiale nel prossimo mese di giugno.

Continuano ad affluire al Comitato Centrale notizie che numerosi gruppi di pellegrini, italiani ed esteri, visiteranno Padova ed altri santuari d'Italia; nel frattempo il Comitato ha intensificato la propria attività ed oggi siamo in grado di presentare al pubblico la *Medaglia Commemorativa* e il *distintivo* per i pellegrini del VII Centenario Antoniano.

La *Medaglia* fu disegnata dallo scultore Paolo Boldrin di Padova che ha cercato di illustrare la Vita del Santo nelle due fasi più salienti: la morte di S. Antonio nel « recto » della medaglia e la Sua glorificazione nel « verso ».

La morte è rappresentata ai piedi della Basilica che è sorta nella Tomba che ora racchiude le Sue sacre spoglie: fan corona al Santo i Confratelli: ai lati due angeli, uno annunziante il glorioso trapasso di Antonio e l'altro che tiene fra le mani i fiori raffiguranti le sublimi virtù del Santo.

Attorno è la leggenda: « Sancti Antonii Patavini VII ab obitu saeculo solemmniter redeunte - MCCXXXI MCMXXXI ».

Nel « verso » la glorificazione è rappresentata dal Santo in atteggiamento ieratico come in estasi, sale al cielo trasportato da due angeli che tengono in mano il libro e il giglio e circondato da due cherubini che cantano armonie celesti.

Attorno è la leggenda: « *O qui perenni promicas miraculorum gloria audi benignus supplices* ».

Il *Distintivo*, di forma non consueta, è composto dalla Basilica Antoniana racchiusa da un elemento decorativo ove trova posto lo stemma del Comitato e la seguente dicitura: « *S. Antonii Patavini VII ab obitu saeculo sollemniter redeunte* ».

Anche il distintivo fu disegnato dallo scultore Paolo Boldrin di Padova.

Medaglia e distintivo furono coniati dalla rinomata Ditta di Milano F. M. Lorioli e Castelli che ha saputo conquistarsi rinomanza nel campo dell'arte delle medaglie.

Matricida e fratricida
per ragioni di interesse

ASTI, 6 pom.

Una tragedia familiare è avvenuta ieri nel vicino Comune di Refrancore. Un ricco possidente, certo Francesco Mortara, di 85 anni, viveva con la moglie Barbara Accornero, di 80 anni, e con un figlio, Carlo di 48 anni. Un altro figlio, Giuliano, di 52 anni, si era trasferito da circa diciassette anni a San Francisco di California.

Quattro mesi or sono quest'ultimo desideva di ritornare in patria. Giunto a Refrancore, veniva ben presto a sapere che il padre aveva fatto testamento a favore di suo fratello, Carlo, e che a lui era stata assegnata la sola quota legittima. In seguito si creò nella famiglia uno stato di vivo disagio con frequenti scenate e liti.

L'altra sera, verso le ore 20, un bambino si recava da un contadino del luogo invitandolo ad andare a casa di Francesco Mortara che aveva bisogno urgente di aiuto. Disse inoltre che Giuliano Mortara gli aveva affidata l'ambasciata, regalandogli una lira. Il contadino accorso subito vide una orribile scena. Barbara Acconero giaceva a terra, oramai cadavere, in una pozza di sangue, e vicino a lei, rantolante il figlio Carlo che poco dopo spirava.

In un letto della stessa camera, dormiva tranquillamente il vecchio capo della famiglia il quale, come disse poi, non aveva visto o udito nulla.

La voce pubblica designa autore del feroce delitto il Giuliano Mortara.

Tragico giuoco alle bocce
Due ragazzi in fin di vita

TORINO, 6 pom.

Nel pomeriggio di ieri due ragazzi decenni, Francesco Roccato e Alessandro Brocca assistevano alle partite domenicali a bocce, il primo in borgo San Donato, il secondo in borgo Vanchiglia. Quasi alla medesima ora i due ragazzi sono stati colpiti al capo da una boccia, incidentalmente lanciata fuori del gioco. Il Roccato è stato ricoverato all' Ospedale Maggiore, il Brocca all'Ospedale Martini. Entrambi versano in gravi condizioni.

In onore di Giovanni Ruffini
nel 50° della morte

SAN REMO, 6 pom.

Nel prossimo maggio verrà solennizzato il cinquantenario della morte di Giovanni Ruffini. A tal uopo è già stato nominato un Comitato, di cui è presidente il podestà di Genova, sen. Broccardo.

L'attuale proprietario della casa di Giovanni Ruffini, cav. Beranger, ha posto a disposizione del Comitato la casa stessa e tutti i cimeli, che vi si trovano, per la Mostra storica dedicata ai fratelli Ruffini, che si terrà nel prossimo maggio a Taggia.

Il Comitato, poi, preparerà una miscellanea di scritti su Giovanni Ruffini e il suo tempo, e la pubblicazione delle «Lettere dell'esilio», che formeranno il secondo volume dell'epistolario del grande patriota.

La tradizionale processione savonese
del "Cristo Risorto,,

SAVONA, 6 pom.

Ieri mattina, con la partecipazione di tutti i componenti delle Confraternite religiose, nelle loro caratteristiche cappe medievali e di migliaia di cittadini e forestieri venuti apposta, ha avuto luogo la tradizionale processione del « Cristo risorto », che si ripete da secoli.

Secondo un'antica leggenda, la statua di Cristo è stata scolpita dagli angeli e deve rientrare in chiesa prima del levar del sole, perchè, se vi fosse riportata dopo, trasuderebbe sangue.

Antichissimo rito della Pasqua di Vercelli

VERCELLI, 6, pom.

Numerosissimi fedeli, hanno assistito ieri mattina alla solenne funzione in cui, da tempi immemorabili si procede allo scoprimento del grandioso Crocifisso d'argento donato alla Cattedrale di Vercelli dal duca Galeazzo Maria Sforza.

Anto travolta dal direttissimo
Torino-Roma - 5 morti

VIAREGGIO, 6 pom.

L'orribile sciagura è avvenuta ieri notte verso le 3.

L'automobile n. 2693-Lucca, sulla quale si trovavano cinque giovani amici, tutti di Lucca, è stata investita in pieno dal velocissimo convoglio e travolta per circa 500 metri, dinanzi al locomotore.

L'automobile andava a velocità moderata e con i fari accesi. Due coloni la videro avvicinarsi al passaggio a livello, e udendo insieme il rumore di un treno che si approssimava, proveniente da Massa, fecero segno con le mani urlando agli automobilisti di stare attenti. La « capote » alzata e il rumore del modore impedirono forse che le loro parole fossero intese. La macchina, compiuta la facile curva, entrò nei binari proprio nel momento in cui arrivava il direttissimo proveniente da Sarzana, che in quel punto procede ad una velocità di 80-90 chilometri orari.

All'urto orribile seguì una affannosa e purtroppo vana opera di soccorso alla quale parteciparono il personale di servizio sul treno, i viaggiatori, i coloni accorsi.

Fra i cadaveri sfracellati, un solo uomo respirava ancora. Ma si spense mentre gli si apprestava qualche cura.

Il direttissimo proseguì il suo triste viaggio; le salme dopo i rilievi di rito furono trasportate nella camera mortuaria del camposanto di Queceta.

Laboriosa fu, attraverso i documenti trovati loro indosso, la identificazione dei morti. Essi sono: Scatizzi Ubaldo, di Egidio, di anni 25, abitante in via Giardino Botanico, a Lucca; e di altri due: Relei Carlo, di Amedeo, di anni 20, barbiere, abitante in via Santa Chiara; Simi Renato, di Salvatore, dimorante in via Piaggia n. 5, operaio; Marcucci Giuseppe di Francesco, di anni 17, meccanico presso un garage e Gemignani Decio, di anni 21, pure di Lucca.

A Lucca dove avranno luogo i solenni funerali dei poveri giovani, la notizia ha prodotto grande costernazione.

Muore preparando a festa l'altare

PARMA, 6, pom.

Elia Venturini, vecchio custode del Convitto « Maria Luigia » è morto improvvisamente mentre allestiva l'altare per la Messa nella Chiesa del Convitto stesso.

L'abilità di due ladri
per ventimila lire di gioielli

BRESCIA, 6. pom.

Il proprietario d'una oreficeria, certo Boccelli Luigi, trentenne, dormiva nella sua abitazione, sovrastante il negozio, con la famiglia composta della moglie e di due figli. I ladri penetrarono nel cortile interno del fabbricato, attraverso un portone di cui si servono parecchi inquilini, e probabilmente vi si sono nascosti lasciandosi chiudere nell'interno per aspettare il momento opportuno. Quindi penetrarono nella oreficeria attraverso una finestra allargando l'inferriata con apposito ordigno, e si impossessarono di gioielli preziosi per il valore di oltre 20.000 lire.

Le semine primaverili (barbabietole, avena, erba medica, ecc.) ritardate per il maltempo del periodo precedente, vengono effettuate in terreni ben preparati. Le ultime pioggie hanno ulteriormente favorito lo sviluppo dei prati; gli erbai hanno andamento regolare.

Favoriti dal tempo, nelle vigne si stanno ultimando i lavori di potatura e piantamento. Lo stato di vegetazione degli olivi si mantiene buono, per quanto si verifichi, in qualche località, una lieve infezione di occhio di pavone. La superficie per cui si stanno sottoscrivendo i contratti di barbabietole fra le fabbriche ed i singoli coltivatori raggiungerà in cifra tonda, per tutta l'Italia, 107 mila ettari, con una diminuzione del 4,50 per cento in confronto alla superficie coltivata nel 1930; con un raccolto normale sarà quindi possibile coprire, con la produzione della prossima campagna, il fabbisogno di zucchero del Paese. Si sono iniziate le semine degli ortaggi in pieno campo, mentre sono in pieno funzionamento i letti caldi per le colture di quelli primaticci. Continua da parte delle organizzazioni sindacali degli agricoltori, la opera intesa a far presente la necessità di una temporanea restrizione della coltivazione di pomodoro, la quale dovrà essere fatta preferibilmente su terreni adatti ed in modo da perfezionare sempre più la qualità del prodotto. In alcune regioni i repentini sbalzi di temperatura hanno destato qualche preoccupazione per la vegetazione dei fruttiferi e degli ortaggi; in generale, però la fioritura degli alberi è in ritardo sull'epoca normale e ciò rappresenta un elemento di sicurezza contro il freddo.

La motonave "Adriatico,, varata a Trieste

TRIESTE, 6

Sabato alle ore 10 è stata varata al Cantiere Navale di Monfalcone la motonave mista « Adriatico ». Questa motonave che stazza 1900 tonnellate è la seconda di una serie di sei che verranno adibite al servizio merci e passeggeri per i porti del Mediterraneo.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 6

Frassoldati, cancelliere di sezione di prima classe al Tribunale di Modena, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di cancelliere capo di Corte di Cassazione.

MIGONE E I MISSIONARI

Sai tu perchè dell'India i Missionari
portin sul petto lungo il lor barbone?
Perchè con questo ancor (casi non rari)
traggon Essi i pagani a conversione.
Godi, o Migon, che con la tua Chinina
pur tu concorri ad opra si divina!

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
I risultati di domenica 5

Divisione nazionale

SERIE A

Roma: Roma batte Bologna 2-1
Modena: Ambrosiana b. Modena 5-2
Livorno: Livorno e Lazio 0-0
Torino: Juventus b. Alessandria 4-1
Brescia: Brescia b. Torino 2-1
Milano: Milan b. Pro Vercelli 2-1
Genova: Genova 1893 b. Casale 1-0
Napoli: Napoli e Triestina (rinviato al 6 aprile).
Novara: Pro Patria-Legnano (rinviato al 6 aprile).

SERIE B

Palermo: Palermo b. Liguria 6-0
Monfalcone: Monfalconese b. Lecce 2-0
Cremona: Cremonese e Fiorentina 0-0
Pistoia: Pistoiese b. Bari 1-0
Verona: Verona b. Lucchese 5-0
Venezia: Serenissima b. Spezia 2-1
Parma: Parma b. Padova 2-0
Tortona: Derthona e Udinese 2-2
Novara: Novara b. Atalanta 2-0.

Prima Divisione

GIRONE A — Mantova: Mantova b. Vicenza 2-1; Pola: Grion b. Esperia 1-0; Mirandola: Treviso b. Mirandola 4-3; Finale: Pro Gorizia b. Finale 1-0; Fiume: Fiumana b. Thiene 2-1; Carpi: Carpi-Dolo (rinviato); Rovigo: Spal b. Rovigo 2-1.

GIRONE B — Forlì: Forlì b. Empoli 3-0; Fiorenzuola: Dop. Portuale b. Fiorenzuola 1-0; Firenze: Anconitana b. Littorio (forfait) 2-0; Pisa: Pisa-Piacenza (già disputato); Reggio E.: Reggiana b. Faenza 4-0; Prato: Prato b. Carrarese 4-0; Viareggio: Viareggio b. Ravenna 1-0.

GIRONE C — Como: Comense b. Seregno 4-2; Lissone: Pro Lissone b. Canottieri Lecco 1-0; Desio: Desio e Clarense 0-0; Varese: Varesina b. Fanfulla 4-0; Vercelli Biellese b. Monza 2-0; Gallarate: Gallaratese b. Saronno 3-2; Crema: Crema b. Isotta Fr. 3-0.

GIRONE D — Abbiategrasso: Imperia b. Abbiategrasso 2-1; Ventimiglia: Ventimigliese b. Braidese 2-0; Codogno: Codogno-Rivarolese (rinviato); Acqui: Vigevanese b. Acqui 7-1; Pavia: Pavia-Ruentes (già disputato): Savona: Savona b. Vogherese 3-0.

GIRONE E — Salerno Salernitana b. Cosenza 4-0; S. Maria Capua Vetere: Gladiator b. Bagnolese 1-0; Catania: Catania b. Messina 2-1; Nola: Savola-Angri (rinviato al 6 aprile); Reggio C.: Reggina-Vomero (già disputato); Siracusa: Syracusae b. Catanzarese 2-0.

GIRONE F — Trani: Trani b. Brindisina 3-0; Foggia: Foggia b. Taranto 2-1; Molfetta: Molfetta-Ascoli (già disputato); Macerata: Maceratese b. Biscegliese 2-1; Terni: Cagliari b. Ternana 3-1; Perugia: Perugia (rinviato al 6 aprile).

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della ventiquattresima giornata, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus punti 40; Roma 37; Bologna e Genova 3; Napoli 29; Modena 27; Ambrosiana 25; Lazio e Milan 24; Torino, Pro Vercelli e Brescia 23; Triestina e Alessandria 18, Pro Patria 16; Casale 13; Legnano 12; Livorno 10.

Napoli, Triestina, Pro Patria e Legnano hanno disputato un incontro di meno.

Serie B: Palermo punti 34; Fiorentina 32; Atalanta e Bari 31; Novara 30; Verona 29; Padova 28; Cremonese 27; Pistoiese 26; Serenissima 24; Monfalconese 21; Lecce e Parma 20; Spezia, Lucchese e Udinese 19; Liguria 15; Derthona 10.

AUTOMOBILISMO
La Coppa internazionale delle Alpi

La coppa internazionale delle Alpi s'inizierà il 31 luglio anzichè il 1.o agosto finirà giovedì 6 agosto e questo per ottenere che la difficile tappa da Innsbruck a St. Moritz attraverso il Passo del Giovo ed attraverso il Passo dello Stelvio abbia luogo in giorno feriale per disturbare il meno possibile l'intenso traffico turistico domenicale dello Stelvio e dell'Alto Adige.

Le sei tappe restano così definitivamente stabilite:

1.a tappa: da Monaco ad Innsbruck, comprendente i passi austriaci del Flexenpass e dell'Arlberg km. 348.

2.a tappa: da Innsbruck, a St. Moritz, comprendente i passi italiani del Brennero, del Giovo e dello Stelvio e quelli Svizzeri della Fluela e dell'Albula km. 378.

3.a tappa: da St. Moritz a Torino, attraverso i passi svizzeri dell' Julier e del S. Bernardino km. 415.

4.a tappa: da Torino a Nizza, attraverso il Colle di Tenda, ed il circuito francese della Turbia km. 337.

5.a tappa: da Nizza a Ginevra, attraverso i colli francesi del Lautaret, del Galibier, del Tamier, del col des Aravis km. 500.

6.a tappa: da Ginevra a Berna, per i colli svizzeri del Morgin, del Pillon, del Jaun km. 388.

Il percorso totale è di km. 2366 e comprende 17 Passi alpini. Particolarmente dura sarà la seconda tappa che comprende tutti di seguito il Brennero, il Giovo, lo Stelvio, il Fluena e l'Albula ed interessante sarà la tappa Nizza-Ginevra che sarà in gran parte compiuta di notte perchè la partenza da Nizza sarà data a mezzanotte.

Alla Coppa Internazionale delle Alpi saranno ammesse solamente le vetture di turismo di serie, definite da un regolamento ben preciso delle loro caratteristiche fondamentali.

I veicoli saranno raggruppati in tre gruppi: sara i 500 e fino a 1100 cmc.; sopra i 1100 e fino a 3000 cmc.; oltre i 3000 cmc. tutti i veicoli dovranno avere almeno due posti.

I concorrenti saranno divisi in individuali e squadre di marche. Per gli individuali è riservata una classifica a parte, sotto il titolo di «Coppa dei ghiacciai». Per le squadre di marche sarà riservata una classifica sotto il titolo: di «Coppa Internazionale delle Alpi».

Sono stabilite per tutto il percorso delle velocità medie, massime e minime, corrispondenti da 38 a 43 km. per le vetture al disotto di 110z cmc.; da 39 a 44 km. per le vetture oltre i 1100 cmc.; da 40 a 45 km. per le vetture oltre i 3000 cmc.

Le partenze e gli arrivi avverranno in parchi chiusi. Nel corso della seconda e quinta tappa saranno istituiti dei controlli cronometrici per delle sezioni in salita, e precisamente per lo Stelvio, per i 7 km. da Sotto Stelvio alla sommità dello Stelvio e per il Colle del Galivier.

Ogni tappa avrà da uno a più controlli fissi per verificare le velocità medie, massime e minime dei concorrenti durante la marcia.

Le riparazioni ed i rifornimenti saranno ammessi solo fuori dai parchi chiusi e coi mezzi di bordo, salvo per quei rifornimenti di carburante e lubrificante per cui è ammesso l'aiuto di terzi.

All'arrivo gli organi ed i pezzi meccanici dei veicoli dei concorrenti classificati saranno soggetti a rigorosa visita; sono stabiliti dei punti di penalizzazione ben definiti per quegli organi e pezzi che risultassero inefficienti, come per esempio la messa in marcia automatica, l'illuminazione, la sospensione, gli ammortizzatori, i fusi, gli ingranaggi della velocità, i freni, i parafanghi, ecc.

La classifica sarà fatta sia per gli individuali, che per le squadre di marche per coloro che avranno, in tutte le tappe, raggiunto la velocità media massima fissata e sarà fatta in base ai punti di penalizzazione.

Le iscrizioni si ricevono presso i diversi automobili Clubs Nazionali cui appartengono i concorrenti.

L'ultima edizione della Coppa delle Alpi ha visto uno squadrone di partecipanti di oltre 120 concorrenti dei diversi paesi; solamente la Germania aveva inviato un plotone di oltre 50 partecipanti.

L'interesse vivissimo negli ambienti automobilistici per questa classica prova, quest'anno resa ancora più dura e difficile e che costituisce la maggior manifestazione internazionale su strada di montagna.

Andamento delle principali colture agrarie

Nella seconda quindicina di marzo la temperatura è stata prevalentemente bassa. Nei campi la ripresa primaverile è piuttosto in ritardo ma, in generale, le condizioni delle colture sono promettenti, grazie anche alle giornate di sole avutesi durante la decorsa quindicina, le quali hanno molto giovato, dopo le abbondanti pioggie, allo svilupo delle coltivazioni ed hanno permesso la ripresa dei lavori campestri, che vengono ovunque eseguiti con grande alacrità.

I seminati a grano sono, in generale, rigogliosi ed a fittezza normale; meno sviluppati ed un poco radi sono, in diverse località, quelli seminati in ritardo; naturalmente i migliori sono i frumenti ai quali non sono mancate le necessarie anticipazioni di lavori e di concimazioni. Nel complesso la campagna granaria procede in modo soddisfacente, per quanto sia stata un poco contrariata, in questi ultimi tempi, dalle pioggie prolungate che hanno impedito, in varie regioni, le cure primaverili e specialmente la zappatura. Tutti i grani in genere, e specialmente quelli seminati in ritardo, necessitano di concimi azotati. Pertanto le concimazioni nitriche hanno segnato quasi ovunque, una certa ripresa, se pure non tanto intensa come si desiderava. Anche per le nuove seminagioni il consumo di fertilizzanti, per quanto inferiore a quello degli anni scorsi, segna un certo risveglio.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ Non vi lasciate ingannare!
A garanzia della genuinità del prodotto l'OLIO SASSO è venduto soltanto in latte originali con la dicitura OLIO SASSO su ognuno dei 4 lati.
Nessun omonimo è nostro parente.